# GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar



Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Ufficio a Roma Via Tritone, 197, p. 1°.

## GLI AVVENIMENTI DI DOMANI

*(Mercoledì 14 novembre).*

**Estero.** — *Francia.* — L'ambasciatore russo Mohrenheim parte per Pietroburgo.

Il presidente del Consiglio ed il ministro dei lavori pubblici si recano a Clichy per l'inaugurazione d'un sifone.

*Inghilterra.* — La regina giunge a Windsor.

**Italia.** — Comincia a Roma il dibattimento della causa intentata dagli azionisti della Banca Romana alla Banca d'Italia.

Pure a Roma comincia un nuovo corso di stenografia, sistema Gabelsberger-Noë.

**Piemonte.** — Fiera a Cuorgnè e Gragliasco.

## Il ruolo unico
### anche pel Ministero dell'interno.

Mentre si fa un gran parlare dei ruoli del personale del Ministero e dell'Amministrazione provinciale delle finanze dimostrandone la necessità della fusione in un unico ruolo, una voce sia lecita anche per l'analoga unificazione dei ruoli del personale delle Amministrazioni centrale e provinciale del Ministero dell'interno. Non minori e meno evidenti sono le ingiustizie che derivano dalla separazione di questi due ruoli a tutto danno dell'Amministrazione provinciale.

Limitando il parallelo fra il personale di 1ª categoria delle due Amministrazioni centrale e provinciale, e più specialmente ai consiglieri, sotto-prefetti e commissari distrettuali, cui corrispondono al Ministero i primi segretari ed i capi-sezione, basti rilevare queste anomalie più essenziali:

1. Se vi sono economie da fare, queste si fanno nell'Amministrazione provinciale, non mai nella centrale: ed infatti dei 340 posti stabiliti per i primi, 45 o 50 sono da anni lasciati vacanti o coperti da segretari colle funzioni gratuite di consigliere, pur aventi l'acquisito diritto alla promozione, mentre sempre al coperto sono nelle varie classi i 30 posti stabiliti per l'Amministrazione centrale.

2. Le promozioni nei diversi gradi sono più frequenti nel Ministero che nell'Amministrazione provinciale:

*a*) per la diversa ragione in cui si trovano i posti superiori nell'una e nell'altra Amministrazione, inquantochè nel Ministero si hanno 11 posti di capo-divisione per 9 capi-sezione di prima classe, nell'Amministrazione provinciale invece 69 posti di consigliere delegato per 85 consiglieri e sotto-prefetti di prima classe;

*b*) per il passaggio dai gradi superiori del Ministero al Consiglio di Stato, Corte dei Conti, ecc.;

*c*) per i continui passaggi dai gradi superiori del Ministero all'Amministrazione provinciale col conseguente maggior movimento nei gradi inferiori di quello a danno di questa, nella quale di tanto perciò si ritardano le promozioni di quanto in quello si affrettano.

3. Il conseguente più rapido passaggio dalla seconda alla prima classe dei segretari del Ministero in confronto di quelli dell'Amministrazione provinciale; il che porta a questi gravissimi effetti nei riguardi della promozione a consigliere e primo segretario degli uni e degli altri;

*a*) che di due colleghi entrati in carriera collo stesso esame di ammissione, dei quali uno abbia avuto la ventura di passare al Ministero e l'altro no, il primo ha potuto già da due anni essere promosso consigliere o primo segretario senza esami, perchè all'epoca di questi si trovava già di prima classe e nel ruolo di merito (al quale sono ammessi quasi tutti i segretari di prima classe del Ministero), mentre il secondo dal novembre 1891 ha dovuto subire l'esame ed attende ancora oggi la promozione;

*b*) che di due colleghi parimenti entrati insieme in carriera, quello che per essere passato al Ministero ha potuto fare l'esame del novembre 1891, già essendo segretario di prima classe (solo perchè fra i dichiarati idonei si è data la precedenza a quelli di prima classe) fu subito promosso consigliere o primo segretario senza riguardo ai punti riportati, mentre l'altro, ancora di seconda classe all'epoca dell'esame, appunto perchè nell'Amministrazione provinciale, ancora attende il suo turno di promozione nonostante abbia riportato i due terzi in più dei punti di quello;

*c*) che di due colleghi di ammissione, l'uno, che era l'ultimo del ruolo d'esame di ammissione, ma aveva fatto passaggio al Ministero prima degli esami per la promozione a consigliere o primo segretario, e vi si è conservato col grado di primo segretario, ha già avuto in due anni altra promozione di classe in questo stesso grado, e ne avrà altra ogni due anni, mentre l'altro, rimasto sempre nelle provincie, con miglior esame sia di ammissione che di promozione, non ha nemmeno potuto conseguire quest'ultima, e dopo conseguitala gli verranno non meno di cinque o sei altri anni per passare di classe;

*d*) che perfino, grazie alla carriera più vantaggiosa del Ministero, possa esservi in questo col grado di primo segretario di seconda o di prima classe, alcuno con due o tre anni di servizio meno dei suoi colleghi ancora da promuovere, benchè nell'esame di promozione fatto insieme abbiano riportato maggior numero di punti.

Ora, perchè questa diversità di trattamento quando nemmeno nei passaggi che si fanno dall'Amministrazione provinciale alla centrale non si ha riguardo alle qualità e meriti personali od all'indice per lo meno degli esami di ammissione o di promozione, per cui non i primi classificati solamente, come si dovrebbe, ma spesso anche gli ultimi hanno sugli altri la preferenza solo in ragione degli appoggi che l'uno più dell'altro può vantare?

Perchè, abolite pure per le nuove ammissioni le indennità di residenza, lasciare questo incentivo di invidia e sconforto a danno evidentemente del servizio, cui i funzionari delle provincie dovrebbero invece attendere tranquilli e fidenti che il loro destino è uguale per tutti?

Taciamo dell'inopportunità, anche dal lato del servizio, che i funzionari del Ministero siano in questo infeudati per tanti anni per poscia avvantaggiarsi a danno degli altri col passaggio all'Amministrazione provinciale quando per le più importanti, delicate e difficili funzioni cui sono chiamati, non hanno più quella pratica, quell'energia e quello spirito di iniziativa che solo si acquistano colla necessaria lunga esperienza ed applicazione alla vita locale delle Amministrazioni, di cui un lontano soffio solamente può giungere nelle divisioni e suddivisioni infinite in cui si ripartono le funzioni dell'Amministrazione centrale.

Non discorriamo parimenti delle infide, malsane, incomode e costose residenze e dei frequenti dispendiosi traslochi che sono riservati ai funzionari dell'Amministrazione provinciale e che parrebbero dovere almeno essere compensati da un maggior riguardo nella carriera.....

Ma perchè se in diritto comuni a tutti sono le vie per eccellere vuoi per merito, vuoi per esame, vuoi per anzianità, e se tutti sono soggetti alle stesse norme di ammissione e promozione, si conserva in fatto questo mezzo, per così dire, di scavalco, per cui è possibile ad uno che è dopo gli altri e per classificazione di esame e per meriti personali e per difficoltà ed esigenze di funzioni e per responsabilità personale di passare in così breve giro di anni innanzi a tutti?

Ruolo unico adunque anche per l'Amministrazione centrale e provinciale del Ministero dell'interno se giustizia si vuole.

Su tutti indistintamente cada il peso delle economie che da anni si fanno solamente sul personale delle provincie.

Se il discentramento è la tendenza dell'oggi, e se si vogliono reali economie, si riducano senza risparmio, negli alti e bassi gradi, i posti dell'Amministrazione centrale per venire in soccorso delle esigenze del servizio delle provincie; giacchè nella classe dei consiglieri di prefettura non è possibile, senza nuova radicale organizzazione dei servizi, andare oltre i limiti delle attuali economie, per cui di una cinquantina essi sono diminuiti in confronto dei ruoli attuali; mentre poche sono le prefetture che abbiano al completo il numero dei consiglieri necessari, e parecchie quelle che ne sono senza o quasi senza addirittura e li suppliscono in tutto od in parte col comodo, ma abusivo espediente degli incaricati gratuiti.

Sovratutto però, ed in qualunque modo si intenda, si faccia presto, purchè si ponga fine ad uno stato di scoraggiamento che ormai ha invaso tutta l'Amministrazione provinciale, affinchè siano finalmente fermati e garantiti i diritti di ciascuno, e cessi lo scandalo che da anni perdura che a tanti benemeriti funzionari si neghi la posizione da loro conquistatasi per esame pur essendo vacanti i posti stabiliti dall'ordinamento attuale, ed ai quali da tempo continuano ad essere adibiti come semplici incaricati gratuiti.

X.

### Gli strascichi del processo della Banca Romana.

Ci telegrafano da **Roma** in data 12, ore 20:

Nell'istruttoria del processo per la sottrazione dei documenti nell'affare della Banca Romana oggi il giudice istruttore ha interrogato il senatore Berardi, presidente della Deputazione provinciale.

L'*Opinione* dice che l'istruttoria di questo processo dovette riaprirsi per sentire altri testimoni indicati da qualcuno degli imputati. Soggiunge essere possibile che questa riapertura conduca all'audizione di alcuni uomini politici. In questo senso venne fatta instanza da alcuni imputati alla Sezione d'accusa. Il delegato Rinaldi ha eletto suo difensore il deputato Martini Giovanni, il delegato Pezzi ha eletto l'avvocato Pertica, l'ispettore De l'avv. Monti-Guarnieri.

La Commissione d'inchiesta sulla condotta della Magistratura nella istruttoria del processo della Banca Romana ha ritardato ancora la presentazione della relazione al guardasigilli per ritoccare in alcuni punti il suo lavoro.

### Il processo Chauvet-Pinto-Gallina.

Ci telegrafano da **Roma** in data 12, ore 11,15:

Questa mattina, alle undici, è cominciato alla Corte d'Appello il processo Chauvet-Pinto-Gallina pel noto affare delle bollette di riesportazione pel riso. Assiste un pubblico numeroso. Presiede la Corte il comm. Serra.

Gli imputati entrano tra i carabinieri. Hanno l'aspetto piuttosto sofferente, specie lo Chauvet.

Dopo le formalità preliminari, il consigliere relatore legge la relazione della causa.

L'udienza continua.

*(Ore 20,30)* — Il relatore Ponticaccia prosegue per tutta l'udienza la lettura della relazione senza poterla esaurire e la rinvia quindi a domani. Fu notata la curiosa dichiarazione preliminare del relatore. Cominciando a entrare nello esame dei fatti, dice: « Siccome, in questa *Via Crucis*, debbo nominare continuamente persone che hanno titoli di cavalieri e commendatori, che la mia stanca mente non potrebbe ricordare, così, senza offendere alcuno, li sopprimerò. » *(Ilarità)*

Venne però notato che il presidente Serra, incominciando il processo, rivolto agli imputati disse: « Abbiate fiducia nella giustizia del vostro Paese ». Si crede che il processo durerà sino a giovedì. Ai difensori di Chauvet si è aggiunto il deputato Villa, che oggi però era assente. Durante questi mesi, Chauvet fu assorbito quasi esclusivamente nello studio del processo, avendo frequenti colloqui coi suoi difensori. Le condizioni di salute di Pinto sono veramente pessime. Oggi, entrando nell'aula, era quasi sorretto dai carabinieri. Lo Chauvet e il Gallina erano ammanettati insieme.

### Le entrate doganali.

**Gli uffici del genio civile — Varie.**

Ci telegrafano da **Roma** in data 12, ore 20,55:

Le entrate doganali nella scorsa decade hanno dato L. 6,800,000 con una diminuzione di lire 600,000 in confronto della stessa decade dell'anno scorso. In complesso le dogane dal 1° luglio al 10 novembre segnano una diminuzione di L. 10,000,000 sullo stesso periodo dell'anno scorso.

— Scrivono da Camerino che il deputato Marconi versa in condizioni di salute poco buone.

— Un decreto reale riduce gli uffici compartimentali del genio civile a soltanto nove, e cioè quelli di Torino, Milano, Venezia, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari e Palermo. Il primo compartimento per il servizio delle provincie di Torino, Alessandria, Cuneo, Genova, Porto Maurizio e Novara.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che modifica il regolamento per l'esecuzione della legge sulla polizia delle miniere, cave e torbiere.

## Statistica, finanza e commercio.

### Introiti doganali.

Riservandoci di fare, quando verranno pubblicati i documenti statistici, l'analisi delle cifre per ogni singola categoria del movimento commerciale, registriamo ora che nell'ottobre testè decorso si introdussero lire 20,400,000, in confronto a 22,700,000 introitate nell'ottobre 1893.

| | |
|---|---|
| Dal 1° luglio al 31 ottobre 1893 si introitarono | L. 82,800,000 |
| dal 1° luglio al 31 ottobre 1894 non si accertarono che | » 72,900,000 |
| quindi nel primo quadrimestre dell'esercizio 1894-95 si verificò una diminuzione di | L. 9,900,000 |

### Tasse sugli affari.

| | |
|---|---|
| Le tasse sugli affari hanno gittato nello scorso mese di ottobre | L. 14,920,097 |
| contro | » 14,715,371 |
| nell'ottobre 1893; quindi un aumento di | L. 204,745 |

Sono stati in aumento tutti i cespiti, fatta eccezione delle sole tasse di successione e di manomorta.

| | |
|---|---|
| Le riscossioni del primo quadrimestre dell'esercizio 1893-94 ammontarono a | L. 71,049,987 |
| quella del periodo corrispondente dell'esercizio in corso non ascendono che a | » 68,490,589 |
| quindi si ebbe una diminuzione di | L. 2,559,378 |

## La salma dello tsar a Mosca.

MOSCA (S.s.) 12. Ecco altri particolari dell'arrivo della salma di Alessandro. La popolazione affollavasi in massa lungo il percorso del corteo funebre. I balconi e le finestre di tutte le case lungo il percorso erano gremiti di spettatori occupanti anche i tetti delle case e gli alberi delle vie, sicchè può dirsi che la popolazione quasi intiera era accorsa al passaggio della salma senza che in mezzo a tanta calca accadesse il menomo incidente.

Durante il passaggio del corteo i concerti militari alternarono marcie funebri mentre udivasi il rullo dei tamburi e le salve delle artiglierie.

La lunga fila del clero accompagnante la salma offriva uno spettacolo imponente pei ricchi paramenti, tessuti in tessuto d'argento che i sacerdoti indossavano e pei ceri accesi che questi portavano. Inoltre lanterne e fiaccole innumerevoli circondavano il carro funebre.

Tutto ciò formava colle bandiere e decorazioni e lutto delle case, cogli splendidi paradi delle chiese un quadro profondamente commovente.

PIETROBURGO (S.s.) 12. L'arrivo della salma di Alessandro è annunziato per domattina.

### Il matrimonio dello tsar.

FRANCOFORTE (S.m.) 12. La *Frankfurter Zeitung* ha da Pietroburgo: « Il matrimonio dello tsar, secondo il desiderio di Alessandro espresso alla vigilia della morte, si celebrerà probabilmente il 30 novembre senza pompa. »

**L'ambasciatore Lanza dall'imperatore.**

BERLINO (S.s.) 12. L'imperatore ricevette l'ambasciatore Lanza e lo invitò a colazione.

**Il ministro di giustizia in Prussia.**

BERLINO (S.m.) 12. Secondo la *Post*, Schoenstedt, presidente del Tribunale superiore della provincia di Annover, sarà nominato ministro della giustizia.

### Un incidente tedesco-marocchino.

BERLINO (S.m.) 12. Si ha da Tangeri: « Il suddito tedesco Francesco Neumann rimase ucciso nel saccheggio commesso il 6 novembre dagli indigeni presso la Casa Bianca. Il ministro tedesco a Tangeri ricevette l'ordine di recarsi subito a Fez a chiedere soddisfazione al Governo del sultano. »

### La questione del Madagascar alla Camera francese.

PARIGI (S.s.) 12. I deputati Boissy, D'Anglas, Alype annunziarono negli ambulacri della Camera che il Governo accetta per domani l'interpellanza sulla questione del Madagascar, che presenterà una domanda di credito di sessanta o sessantacinque milioni di franchi e per essere autorizzato a fare una spedizione di 15,000 uomini onde assicurare l'esecuzione del trattato stabilente il protettorato francese sull'isola.

### La situazione industriale e l'azione socialistica in Francia.

PARIGI (S.m.) 12. *Camera.* — *Prudent Dervillers* interpella il Governo intorno alle misure che intende prendere a favore delle vittime dello sciopero.

*Dupuy* nega che la situazione industriale sia in crisi. Dice che sarebbe migliore se le passioni politiche non fomentassero gli scioperi. Enumera i progetti presentati per lo sviluppo della assistenza pubblica e pel miglioramento della sorte dei lavoratori. Soggiunge che i progetti sarebbero già stati discussi se si presentassero meno interpellanze. Grandi lavori come la ferrovia di circonvallazione e il rimboscamento delle montagne presto si intraprenderebbero se i capitali non si nascondessero di fronte alle minaccie dei socialisti. *(Applausi al Centro; esclamazioni all'Estrema Sinistra)*

*Prudent Dervillers*, che chiedeva un voto immediato per un credito a favore delle vittime dello sciopero, presenta un ordine del giorno in tal senso. Invece si approva con 380 voti contro 80 un ordine del giorno di Baboul la Croce approvante le dichiarazioni del Governo.

**Alla Camera ellenica.**

ATENE (S.m.) 12. Doudouris, partigiano di Tricupis, fu eletto presidente della Camera con voti 107 contro Serves, partigiano di Rally, che ne ebbe 43 voti, e Serviglio, partigiano di Deljannis che ne ebbe 21.

### Gli Stati Uniti e la guerra d'Asia.

WASHINGTON (S.s.) 12. Cleveland ha informato il Giappone che sarebbe disposto ad essere arbitro nel conflitto chino-giapponese se i due Stati belligeranti glie ne facessero domanda di comune accordo.

Il Giappone non ha ancora risposto. Ritiensi dubbia la sua accettazione.

**La guerra chino-giapponese.**

SHANGHAI (S.m.) 12. Un dispaccio da Cho-Fu annunzia che i giapponesi presero domenica mattina Port Arthur quasi senza resistenza. Allorchè i giapponesi, dopo il bombardamento, diedero l'assalto, i chinesi si arresero. Il generale ed i principali ufficiali chinesi abbandonarono la città nella notte del 6 novembre.

## L'Istria tranquilla.

### La slavinizzazione del Tribunale di Trieste
**Necrologio.**

**Trieste,** 11 novembre.

(X.) — Dopo tanta agitazione è subentrata la calma nell'Istria. A Pirano non avvennero nuove dimostrazioni. La tabella bilingue è sempre guardata a vista. L'istruttoria avviata contro gli arrestati per le ultime dimostrazioni si chiuderà fra qualche giorno. La truppa rimarrà fino a processo finito.

***

Mentre le parole del ministro Bacquehem facevano sperare una tregua nell'opera slavizzatrice di questa provincia, abbiamo purtroppo nuovi sintomi che quell'opera verrà continuata. Il nostro Tribunale, che era essenzialmente italiano, da qualche tempo, pare per disposizioni venute dall'alto, ha preso l'abitudine di evadere atti in lingua slava. Ieri ad un egregio avvocato del Foro triestino venne intimato un documento esteso in sloveno con un decreto dell'i. r. Tribunale commerciale marittimo esteso pure in sloveno. L'avvocato respinse il decreto dichiarando che ignorava una tal lingua, e fece rapporto del fatto alla Camera degli avvocati.

È questa la prima volta che il nostro Tribunale commerciale emana un decreto in sloveno. Vedete che ho ragione di dire che le parole del ministro non corrispondono ai fatti. Subito dopo l'agitazione istriana è venuto l'ordine ministeriale al Municipio di Gorizia di erigere una scuola slovena in quella città, evadendo favorevolmente analoga domanda di un gruppo di agitatori sloveni. Ora si attacca l'italianità del nostro Tribunale. Questo modo di trattare l'elemento italiano predominante in queste provincie non è certo il mezzo migliore per calmare gli animi.

***

È morto l'altro giorno nella nostra città l'egregio patriota triestino Gioachino Bertin, che fu in ogni tempo strenuo difensore della nostra nazionalità. Nel 1860 fece la campagna con Garibaldi e si distinse molto alla battaglia del Volturno. I suoi funerali riuscirono imponenti. Il carro funebre spariva sotto le magnifiche corone di fiori freschi, estremo tributo degli amici. Al cimitero parlò Edgardo Rascovich ricordando il periodo epico della vita del Bertin. Gli astanti erano vivamente commossi.

## Ancora della sieroterapia[1]

**Parigi,** 10 novembre.

Da qualche mese Parigi, e specialmente l'Istituto Pasteur, in via Dutot, sono divenuti la meta di numerosi pellegrinaggi scientifici.

Quanto più va confermandosi la serietà e la importanza della sieroterapia, ogni giorno più la folla dei medici si riversa qui dai dipartimenti francesi e dai varii Stati europei, e invade l'Istituto, arrabattandosi invano per essere ammessa a parlare col dott. Roux, il quale ora è divenuto invisibile più che mai. Molti batteriologi stranieri, specialmente italiani, spagnuoli ed inglesi, vennero a Parigi colla speranza che il dottor Roux li accogliesse nei laboratorii batteriologici, e li guidasse personalmente nella preparazione della tossina; ma a tutti inesorabilmente fu chiusa la porta, col pretesto che le sale delle ricerche sono appena sufficienti per i medici addetti all'Istituto, i quali, per verità, sono moltissimi.

Solo eccettuato da questa misura fu il dottor Sclavo, inviato ufficiale della nostra Direzione di sanità pubblica, al quale fu concessa, tre giorni fa, non senza molti ostacoli, una stanza da lavoro, solo perchè il dott. Roux gliela aveva già promessa al Congresso di Budapest.

Senonchè, per contentare in qualche modo i medici accorsi, e per dare al suo trovato la maggiore pubblicità possibile, il Roux ha incaricato il dott. Martin, suo *alter ego*, per quanto riguarda la sieroterapia, di fare delle conferenze in un microscopico anfiteatro annesso all'Istituto, dove non riesce ad aver posto che una parte dell'uditorio internazionale.

Questo dott. Martin, che, tra parentesi, è un interno dell'*Hôpital des Enfants malades*, non ancora laureato, espone in tre conferenze, che si ripetono ogni settimana, tutto ciò che riguarda la nuova cura. Nella prima conferenza l'oratore si intrattiene del diagnostico batteriologico; nella seconda egli tratta del modo con cui si prepara la tossina dalle colture pure del bacillo difterico; nella terza espone come si deve iniettare la tossina nel cavallo, e come se ne estragga il siero antidifterico; in un'altra riunione presenta il cavallo, e ne estrae, in presenza dei convenuti, il sangue immunizzato.

Per la parte terapeutica è accordato ai medici l'ingresso, alle ore 10, negli Ospedali *Trousseau* e *Enfants malades*, dove lo stesso dott. Martin fa osservare i piccoli difterici, e fa anche qualche iniezione.

In complesso i medici stranieri provano una certa delusione, perchè, dopo aver fatto un lungo viaggio, ed aver lasciato in sospeso le loro occupazioni, non ne traggono quel frutto che avrebbero desiderato; o almeno ne imparano quel tanto che avrebbero appreso da quei giornali scientifici, che, come la nostra *Gazzetta Medica* di Torino, riportano un chiaro ed esatto resoconto di quanto si fa all'Istituto Pasteur, e delle conferenze che vi si tengono.

È bensì vero che alcuni medici di Bologna hanno potuto, per grazia speciale, portare via una piccolissima boccetta di tossina già preparata: ma resta a vedere se nelle loro mani produrrà del buon siero, come nell'Istituto Pasteur. Perchè non bisogna nascondersi che non basta essere distinti batteriologi per riuscire; e la difficoltà di queste preparazioni è veramente grandissima, per quello che si può capire dalle conferenze del dottor Martin, e come sosteneva già il prof. Foà nella seduta del 31 ottobre alla Società d'Igiene: solo chi è stato qualche tempo nel laboratorio Pasteur, ed ha potuto presenziare, una per una, a tutte le manipolazioni tecniche richieste dal metodo delicatissimo, può usare tutte le precauzioni ed evitare quegli errori innumerevoli che il Roux e i suoi colleghi hanno superato solo dopo molti anni di esperienza e di fatica.

Molto più facile è la parte clinica della cura; e quando vi sia del siero, ogni medico che sia fornito delle elementari nozioni che sono del caso, può praticare con successo le iniezioni ai bambini. Ma la gran difficoltà sta nell'avere del siero. Da Parigi per ora, e per un paio di mesi ancora, è inutile sperarne. All'Istituto Pasteur non vi sono che due cavalli immunizzati, il cui siero serve per gli ospedali di qui. Ora se ne stanno immunizzando altri molti; ma devesi sapere che si richiedono almeno 30 giorni per preparare la tossina; quindi la si inietta gradualmente ai cavalli ogni tre giorni, fino ad un litro, per il che si richiedono due mesi e mezzo o tre mesi. In complesso si richiedono circa 4 mesi per ottenere del siero antidifterico, pronto per la cura. Perciò si calcola che i cavalli già iniettati non potranno dare il siero prima di Natale o dei primi di gennaio.

Per intanto bisogna accontentarsi di quello di Germania, del Behring, che ha un potere antitossico molto meno spiccato.

Dott. CARLO COLOMBO.

[1] L'autore di questa lettera è un giovane medico uscito dalla nostra Università, il quale ha vinto il concorso per una borsa di perfezionamento all'estero. Egli partiva il 31 ottobre per Parigi, Amsterdam, Londra, Stoccolma, e rimarrà all'estero circa un anno a completare gli studi e perfezionarsi nella pratica della sieroterapia.

Approfittando della sua permanenza a Parigi, l'Amministrazione dell'Ospedale Maggiore di Novara lo ha incaricato di mettersi al corrente degli studii sulla *sieroterapia*, per poterne attuare l'applicazione pratica nell'Ospedale stesso.

Ci spedirà alcuni articoli riguardanti le principali questioni scientifiche del giorno, da ciascuna di dati e città. (*N. d. R.*)

## Consiglio Comunale di Torino

SESSIONE ORDINARIA D'AUTUNNO 1894.

*(Quarta seduta pubblica — Lunedì 12 novembre).*

### Il regolamento pel velocipedismo.

Il famoso art. 16, col quale si sono separati — senza votarlo — i consiglieri nella passata seduta, è ancora oggi all'ordine del giorno. Promette anzi — data l'agitazione che esso e le relative discussioni hanno destato nel mondo velocipedistico — di riuscire ancora oggi l'articolo principe della giornata.

Nei corridoi c'è molta animazione e notiamo un crocchio di consiglieri che discute animatamente sul comunicato della Società dei Velocipedisti pubblicato dalla *Gazzetta Piemontese* d'oggi.

Un assessore ci dice queste parole: « Si è voluto farci una intimidazione elettorale e si otterrà semplicemente..... il contrario. Vedrà che chiederanno persino che si voti per appello nominale. »

Nella tribuna pubblica ed anche in quella riservata notiamo numerosi velocipedisti; accanto a noi siede anche una gentile signorina — velocipedista essa pure?..... — e c'è anche un sacerdote..... ma i preti non vanno in bicicletta.

Il pro-sindaco FONTANA apre la seduta alle 15,30.

Sono presenti i consiglieri: Bracelo, Perrone, Cadorna, Dumontel, Chapuis, Goldmann, Frescot, Gramis, Caccia, Peyron, Silvetti, Abrate, Cassina, Ferraris, Diatto, Vicari, Sineo, Sambuy, Biscarotti, Ajello, Fontana, Arcozzi-Masino, Balbi, Pucci-Baudana, Bellini, Demichelis, Carle, Balbo, Giobert, Riccio, Reycend, Valle, Perroncito, Roggeri Edoardo, Avondo, Coppi, Mosca, Meriani, Gilardini, Negri, Sella, Pasquali, Di Revel, Rignon, Soldati, Palberti, Bruno, Compans Piana, Vignolo-Lutati, Badano, Bertetti, Antonelli, Luserna di Rorà, Roggieri Carlo Felice, Rossi, Tacconis.

Si ripiglia la discussione sull'articolo 16, che la Giunta ripresenta riformato come segue:

« I velocipedi ed i velocimani non dovranno mai superare, in città, la velocità ordinaria d'un cavallo al trotto, e tale velocità dovrà ancora essere molto moderata sui crocevia, negli svolti, nelle vie affollate, o dove si trovino ingombri per riparazioni o costruzioni, feste, concerti, mercati, ecc.

« I velocipedi, nel percorrere le vie, dovranno tenere la sinistra, non invadere i marciapiedi, nè i viali riservati ai pedoni ed ai cavalli da sella.

« I velocipedi dovranno sempre essere muniti di freno, d'un apparecchio avvisatore, e precisamente di un campanello a timbro, e nelle ore serali d'una lanterna accesa collocata sulla parte anteriore del veicolo.

« È vietato ai velocipedisti condurre seco bambini, comunque assicurati al velocipede.

« L'uso dei velocipedi a due o più posti (*tandems*, *triplettes*, ecc.) entro la cinta daziaria è limitato alla parte interna dei viali, o nelle vie aventi una larghezza non minore di metri 15.

« Ogni velocipede, tanto di nolo che di proprietà privata, dovrà essere contrassegnato da un numero, somministrato, dietro pagamento, dall'Ufficio di polizia: il quale numero, impresso in cifre assai appariscenti su di una targhetta, dovrà tenersi a vista del pubblico, nel modo indicato dall'Ufficio predetto. Tale numero sarà pure ripetuto sul cristallo anteriore della lanterna.

« Ogni conduttore di velocipede dovrà esser munito di licenza municipale.

« Sono esonerati dall'obbligo di provvedersi di tale licenza i velocipedisti militari, non che gli agenti governativi che, in uniforme, se ne vanno per ragioni di pubblico servizio.

« I velocipedi saranno soggetti alla visita annuale, e la licenza sarà rinnovata ogni anno.

« L'Autorità municipale si riserva la facoltà di impedire o limitare il transito dei velocipedi quando e dove lo crederà conveniente.

« I locatori dei velocipedi dovranno tenere uno speciale registro su cui annoteranno giorno per giorno le generalità delle persone cui i velocipedi vengono dati a nolo, con l'indicazione precisa dell'ora e della durata del nolo stesso.

« I locatori non potranno noleggiare i loro velocipedi se non a coloro che siano muniti della prescritta licenza municipale, e dovranno accertarsi dell'identità del richiedente.

« I possessori di velocipedi, nel termine di giorni 20 dalla pubblicazione del regolamento, dovranno notificare all'Ufficio di polizia municipale il numero e la specie dei velocipedi posseduti. »

SINEO dà lode alla Giunta solo per una parte delle modificazioni aggiunte. Due disposizioni daranno luogo a discussioni. Una, quella che riguarda il numero sulla targhetta. Non lo commuovono nè le intimidazioni incautamente mandate, nè gli argomenti addotti contro.

Ritiene non sia il caso di parlare della deliberazione del Consiglio di Stato che annullò a Milano la tassa. Qui il numero è una semplice misura di polizia. È invece contrario alla disposizione richiedente la licenza municipale, che gli pare assurda.

MERLANI comprende ed applaude alcune disposizioni; ne trova alcune altre addirittura feroci. Sopratutto non gli va quella che richiede il numero. « Lo si vuole per acchiappare il povero diavolo che sarà sfuggito alla contravvenzione? » (*Voci: Sicuro, sicuro!*) Si chieda se non si possano acchiappare i fuggitivi senza ricorrere al numero. Ci pensino le guardie ad arrestarli. Si associa a Sineo circa la non necessità della licenza.

GOLDMANN premette di deplorare esso pure una frase disgraziata suonante intimidazione al Consiglio. Occorre parlarci chiaro. Il ciclismo ha raggiunto uno sviluppo straordinario; non è solo un divertimento, ma una utilità. Il Consiglio conta valenti velocipedisti. Dissente in alcuni punti dalla nuova proposta. Non vorrebbe la determinazione del campanello a timbro; si dica *apparecchio avvisatore*.

Dissente pure circa i bambini condotti da adulti. Non si può impedire ad un padre di portare seco il suo bambino. Circa la targhetta numerata, la comprende pei locatori, ma non pei velocipedi privati. Ma perchè non si numerano anche le vetture private? In modo assoluto poi non è pratico il numero sul vetro della lanterna, come pure — inutile dirlo — non approva il bisogno della licenza. In ogni caso non la vuole imposta ai privati. Trova vessazione la visita annuale ai velocipedi. Non approva le domande del nome, cognome, generalità da parte dei locatori, che diverranno così agenti sussidiari della Questura.

VICARI chiede all'assessore se tenne conto della sua domanda fatta nella passata seduta, tendente a che nelle strade strette i velocipedisti possano entrare, ma a passo d'uomo. Circa i bambini sul velocipede, è contrario al divieto, e porta l'esempio di bimbi a cui si slega un braccio conducendoli per mano. Questo, quindi, della custodia dei bimbi entra nella responsabilità dei genitori.

SAMBUY chiese di parlare quando Sineo, dicendosi convinto della necessità del numero, aggiunse che non lo intimidivano le proteste. Egli dirà di più. Si meraviglia che le opposizioni vengano di là donde dovrebbero venire incitamenti per prevenire le disgrazie. Le Società ciclistiche dovrebbero essere le prime a non volere queste disgrazie, quindi dovrebbero far di tutto perchè le disgrazie d'ogni giorno più non avvengano. Non accetta il confronto del velocipede colla carrozza. Questa, se fugge, è riconoscibile, quello mai o quasi mai.

Si preoccupa delle povere vecchie e dei poveri bimbi continuamente lanciati a terra e feriti. Vorrebbe vietato il portare bimbi soltanto sui bicicli e non sui tricicli, dove il pericolo non c'è più. Gli pare che nell'art. 16 così riformato ci siano espressioni troppo vaghe, come quella della velocità ordinaria d'un cavallo al trotto. Propone si sostituisca: « I velocipedisti dovranno camminare in città adagio e riguardosi. »

Circa il numero crede siavi un temperamento. I numeri siano prescritti a tutti, ma sia concesso ai soci delle Società riconosciute di avere il proprio distintivo invece del numero.

BUACALE non può certo impedire che qualche Società si costituisca in Comitato elettorale; può essere suo diritto. Ma vorrebbe poter impedire succedano disgrazie. Quasi a conforto — triste conforto — di quanto sostenne nella passata seduta, due gravi disgrazie avvennero in questi due giorni. Era e si mantiene contrario al permesso di portare bimbi sul velocipede. Questo spettacolo di esporre bimbi a continue

pericolo gli nuove indicibile disgrazie. È favorevole al numero. Il solo fatto di averlo farà trovare ai fuggitivi la prudenza. È contrario alla richiesta della licenza. Del resto voterà a larghe mani la proposta della Giunta.

CASANA crede occorra pei velocipedi quanto occorre per ogni innovazione. Cita il caso della novità delle tranvie a vapore, per cui tanto si gridò ma sulla si « regolamentò ». Crede si debba restare lontani dai troppi particolari. Comprende si provveda contro coloro che scambiano le vie di Torino per una palestra, ma non essere quelli che se ne servono per igienico *sport*. Gli pare che basti l'imporre ai velocipedisti l'obbligo di fermarsi a qualunque cenno delle guardie municipali, e propone un radicale emendamento alla proposta della Giunta.

FRESCOT si associa, in massima, a quanto disse il collega Casana.

ROGGERI EDOARDO si limita a due o tre considerazioni. Crede la targhetta, che tutti preoccupa, assolutamente indispensabile. La maggior parte dei corridori sono rompicolli (*rumori nelle tribune*) e l'oratore ripete: « Rompicolli che vi arrivano addosso come ale di uccello e vi rovesciano. » E pari necessità del numero la vede relativamente al fanale di notte. Lo impressionò assai quanto disse l'assessore di polizia che le disgrazie prodotte dai velocipedi stanno a quelle delle carrozze nella proporzione di 20 al 1.

Non vuole neanche lui i bambini sulle biciclette ed in massima approva le proposte della Giunta.

SINEO trova che la proposta Casana va anche più in là di quanto propone la Giunta là dove dice che saranno applicate ai contravventori le misure disciplinari riservate alle carrozze. Invita quindi Casana a ritirare il suo emendamento e propone invece che si voti l'art. 16 come lo propone la Giunta, ma alinea per alinea (sono tredici gli alinea).

CASANA non può ritirarlo.

MERLANI sentì parlare di Comitato elettorale che avrebbe fatto intimidazioni. Dichiara che venne qui vergine d'ogni lettura di giornale, e conchiude dicendo che voterà e firmerà la proposta Casana.

DUMONTEL fa fece questo concetto che, cioè, l'argomento non è maturo; propone perciò si dia mandato alla Giunta perchè, tenendo conto delle idee manifestate anche oggi, si ripresenti con altre proposte. Vorrebbe si interrogassero anche i presidenti delle Società velocipediste.

BALBO parla circa quelli che vogliono permettere si porti i bambini sul velocipede. Crede che questo camminare di una persona con un bimbo costituisca un pericolo permanente. Vuole quindi mantenuto il divieto. Pel resto si associa a quanto propone Casana. Conchiude esprimendo tuttavia il dubbio che la questione non sia matura.

TACCONIS (che stavolta, forse perchè velocipedista appassionato e contrario all'art. 16, siede e parla fuori dei banchi della Giunta) sentì fare tante restrizioni e tante accuse contro i velocipedisti che.....

BRACALE: « No, non è vero. Si fecero solo contro gl'imprudenti. »

TACCONIS: « Non si tratterebbe meno di restrizioni di libertà individuale. » Parla lungamente dell'utilità del velocipedismo per l'igiene ed anche per la morale..... L'oratore continua difendendo, coll'entusiasmo di un fervente, il libero velocipedismo, per cui non vuol freni di sorta. È però favorevole alla proposta di Casana.

COMPANS crede che la città nostra farà anzitutto bene ad incoraggiare gli tutti *sport*, compreso il velocipedismo, ma colle opportune cautele. Chi va per le vie deve essere tutelato. Non parla di sè stesso, quantunque già abbattuto sotto una tranvia da un velocipede. È contrario al rinvio per studiare meglio la questione.

*Una voce:* « Coordinare, non studiare. »

COMPANS continuando. Fu cattivamente impressionato da quanto lesse sui giornali a titolo di intimidazione.

*Una voce:* « Ma se non intimida nessuno. »

COMPANS: « Io sono tanto poco intimidito, che volli parlarne. »

Insiste specialmente sulla necessità della targhetta, già imposta ed accettata a Roma e Firenze come unico mezzo. Dice che vi sono 86 deputati che si recano alle sedute in bicicletta, i quali tutti posero la loro brava targhetta numerata ed il numero anche sulla lanterna. Cita l'esempio del ministro Saracco, che alla sua età si sottopose al suo esame di velocipedismo.

MERLANI: « Ma fu bocciato. » (*Ilarità*)

COMPANS conchiude invitando la Giunta a tener fermo nelle sue proposte.

DEMICHELIS dice di essere stato il primo, nella penultima seduta, ad invocare un freno alle disgrazie ed è favorevole all'art. 16 proposto dalla Giunta.

DUMONTEL parla per fatto personale. Compans lo accusò indirettamente di aver proposto il rinvio per sottrarsi ad un voto. Protesta vivamente contro tale accusa.

COMPANS: « Dissi solo che la questione, contrariamente a quanto lei ritiene, è ben matura. »

*La solita voce:* È persin marcia.

Finalmente fa capolino la richiesta della chiusura. La domanda l'on. MERLANI.

PASQUALI dice che la questione non solo è matura, ma sarebbe errore perderne i frutti, rimandandola.

PERRONE DI SAN MARTINO dichiara che non è la Giunta che faccia la proposta del nuovo articolo 16, ma essa raccolse e riassunse in esso la maggioranza delle idee manifestate. Parlarono già sulla questione fra le due sedute oltre 30 consiglieri; la questione fu quindi arcidiscussa. L'onorevole assessore continua difendendo la proposta riassunta e risponde ai vari oratori.

In conclusione, difende la proposta della Giunta e propone che il nuovo art. 16 sia votato con alcune leggiere modificazioni di forma.

TACCONIS chiede se la licenza è applicata a chi andrà a locare il velocipede o a chi ha il velocipede. Non gli pare necessario che chi affitta magari per una volta tanto un velocipede paghi la licenza.

PERRONE. La licenza andrà alla macchina.

*Voci:* Ai voti, finiamola.

FONTANA, riassumendo la discussione, legge le varie proposte. Prima mette in votazione la proposta di Casana firmata anche da Frescot, Vicari e Merlani. Non è approvata.

IL PRESIDENTE mette quindi ai voti la proposta Demichelis che vorrebbe si votasse l'art. 16.... di prima maniera.

PASQUALI vuole sapere se l'art. 16 riformato è una proposta della Giunta.

PERRONE non può parlare a nome della Giunta, ma invita Demichelis ad unirsi a questo nuovo art. 16.

FONTANA lo mette ai voti per divisione conforme alla proposta Sineo.

***

Il 1° comma è approvato con la proposta Sineo di aggiungere la parola *anguste* alle vie affollate.

Il 2° alinea è approvato senza discussione.

Il 3° è approvato colla soppressione delle parole *....e precisamente di un campanello a timbro* proposto da Goldmann.

Nel 4° si delibera di sostituire la parola *biciclisti* a quella di *velocipedisti*.

Il 5° è approvato tal quale.

Così pure avviene del 6°, che è quello, tanto contestato, del numero; è votato a grandissima maggioranza.

Nell'alinea 7° è sostituita la parola *ogni proprietario* a quella di *ogni conduttore*.

Il comma 8° si approva aggiungendo le parole *provinciali* e *municipali* a quelle di agenti governativi.

Il comma 9° è il più radicalmente modificato, votandosi solo la parte: « La licenza sarà rinnovata ogni anno. »

Il 10° è votato tal quale.

Sull'11° non si vota perchè ritirato dalla Giunta. In sostituzione di esso ne è approvato un altro proposto da PIANA così concepito: « Quelli che affittano velocipedi sono equiparati ai proprietari. »

Il 12° è soppresso. Si vota finalmente il 13° ed ultimo alinea, sostituendo soltanto la parola i *proprietari* a quella di *possessori*.

E così il nuovo art. 16 è finalmente votato!....

Dopo di che — e sono quasi le 19 — la seduta è tolta e rinviata a mercoledì.

---

Pregati, pubblichiamo:

« La Direzione del *Veloce-Club Torinese* ci tiene a dichiarare che in Torino esistono cinque Società di ciclisti e che il *Veloce-Club* per sua parte altamente disapprova il sistema di intimidazione con cui la *Società velocipedisti* ha creduto di poter impedire l'approvazione delle misure restrittive proposte in Consiglio comunale contro il ciclismo.

« Il *Veloce-Club* aveva presentato ai signori consiglieri comunali, anche a nome di altre Società, un memoriale contenente le ragioni che militano contro il progettato regolamento di polizia in discussione, ma non ha mai pensato di uscire dai limiti della legalità e cortesia, dai quali non si dipartirà, pur continuando a sostenere i diritti dei ciclisti torinesi con tutti i mezzi che la legge gli fornisce.

« *Il segretario* — *Il presidente*

« Dott. M. G. Peracca. — A. di Vesme. »

# REATI E PENE

## Il processo contro i socialisti.

(*Pretura Urbana di Torino*).

L'udienza comincia alle 9,30. Gl'imputati siedono su tre banchi coll'aria di studenti diligenti, in questa nuova scuola di diritto costituzionale. È il pretore giudicante l'avv. Ilaviola. L'accusa è sostenuta dall'avvocato Bertone, vice-pretore della Pretura Urbana.

Il Collegio della difesa è composto degli avvocati Palberti, Allasia, Merlani, Roggieri, Saragat, Florio, Bracale, Novaro, Peidigue, Gorin-Gatti, Levi Costanzo.

Auguri di brevità.

Mancano fra gl'imputati Casalini ed Oggero, ai quali non pervenne la citazione.

L'avvocato Peddigue fa istanza per il rinvio non essendo stato l'Oggero ricercato con quella cura che si doveva per fargli pervenire la citazione.

Il pretore respinge l'istanza della Difesa ed ordina la prosecuzione della causa. Comincia

### L'interrogatorio degli imputati.

*Alessi Giuseppe* sostiene che l'art. 5 delle leggi eccezionali non può colpirlo. Quella legge fu fatta contro gli anarchici, che vogliono coi mezzi violenti sovvertire gli ordinamenti sociali, non contro il Partito socialista, che procede coi mezzi e nel cammino della legalità, combattendo col mezzo lecito delle urne.

L'imputato faceva parte del Partito socialista, del quale si onora di professare i principii; ma da sei mesi non era più socio del Circolo educativo socialista, perchè non aveva pagato più le quote d'abbonamento, per il che a termini dello statuto era scaduto da socio. Andava ancora al Circolo, ma come amico dei soci. D'altronde questo Circolo non era proprio una sezione del Partito, bensì un Circolo aderente al programma del Partito socialista. Inoltre, da sei mesi, a causa di malattia, l'Alessi era dimissionario da ogni e qualunque carica.

L'*avvocato Claudio Treves*, al quale tutti gl'imputati hanno dato l'incarico di riassumere il programma del Partito, esordisce dicendo che l'accusa non ha fondamento sul terreno legale. Politicamente, la presente accusa esprime una crisi di sviluppo quale già passarono i Partiti socialisti di Germania e Francia. Spiega l'organizzazione del Partito e il programma: la società è divisa in due classi, i detentori del capitale e i produttori della merce lavoro. Gli uni hanno interesse di pagare il meno possibile, gli altri di farsi pagare più che possono: di qui un antagonismo di interessi, nel quale la classe capitalista ha la meglio perchè rafforzata nei poteri pubblici e condanna la classe operaia alla miseria, all'ignoranza, ecc.

Fin qui, avendo un programma astratto, sfugge ad ogni persecuzione giuridica. Ma come fa valere questo programma? L'accusa ci dice: *con le vie di fatto*. No, rispondiamo. E qui l'avvocato Treves si diffonde a dimostrare che il Partito socialista non può logicamente aver ricorso a vie di fatto, perchè il socialismo essendo un fatto di carattere universale, nessuna rivoluzione locale può affermarlo. Esso dipende dalle condizioni obbiettive dell'evoluzione economica: cita industrie socializzabili ed altre non, per ora. Dice che se il Partito avesse voluto ricorrere a vie di fatto non avrebbe respinto sempre ogni alleanza coi repubblicani rivoluzionari, e con gli anarchici, elementi attivi di rivoluzione. Il principale movente di ciò consiste nella convinzione che le violenze non agiscono sui complessi fattori economici. Invece che nelle vie di fatto il Partito spera nella organizzazione del proletariato per conquistare i pubblici poteri onde conseguire una legislazione difensiva del lavoro, secondatrice della naturale evoluzione.

Intanto la lotta economica mediante la resistenza, la cooperazione, ecc. aumentando i salari, diminuendo le ore di lavoro, prepara l'educazione politico-morale della classe lavoratrice. Tutto ciò non ha niente a che fare con l'odio di classe, chè anzi ne è la confutazione. Descrive l'opera del socialista intesa a trasformare il brutale, infecondo odio di classe nella civile, legale, parlamentare lotta di classe. Dalla lotta di classe il cammino poi è verso l'abolizione delle classi. Essa avverrà pacificamente. Secondo lo Schäffle, è possibile anche indennizzare gli espropriandi con dei *buoni di consumo*.

Parla della « persuasività » inerente alla dottrina socialista, che ogni giorno attrae scienziati e artisti. Conclude affermandosi rivoluzionario, se per rivoluzionario si intende la coscienza delle trasformazioni auspicate ed immancabili che avverranno nell'organismo sociale; se per rivoluzione s'intende l'impiego di mezzi violenti che fanno orrore più ancora per la stupidità loro che per la loro ferocia, allora non è rivoluzionario.

*Dottor Aroldo Norlenghi.* — Conferma le asserzioni del compagno Treves aggiungendo considerazioni su due punti: riguardo alla lotta di classe e riguardo alle pressioni politiche in questi processi. Quanto alla lotta di classe, legge alcune pagine di un discorso del prof. Cognetti letto nell'Università di Torino, nel quale è spiegato quanto la lotta di classe diversifichi dall'odio di classe. Quanto alle pressioni politiche l'imputato accenna ad un fatto avvenuto in Cossano fra lui, che in Giaveno sosteneva la candidatura di Morgari a consigliere provinciale, ed un alto funzionario dell'Autorità giudiziaria al quale l'imputato deve un processo per eccitamento all'odio fra le varie classi sociali svoltosi contro di lui davanti al Tribunale di Susa.

*Daghetto Giovanni Pietro*, d'anni 27, lattoniere gasista. Risponde che il Comitato regionale socialista non ha mai istigato a commettere disordini, anzi li frenò. Quando si fe lo sciopero dei cuochi e camerieri impedì che essi trasmodassero e li tenne nei limiti delle manifestazioni legali. Indirizzando gli operai nella lotta legale di classe, organizzandoli, il Partito socialista dei lavoratori ne ha smorzato gli odii di classe. Quando a Torino non esisteva il Partito dei lavoratori gli scioperi assumevano ben altra piega!

*Siriati Lorenzo*, studente in matematiche, dichiara di essere socialista da due anni e di esserlo diventato per sentimento, per convinzione, per bisogno. Per sentimento perchè lo commosse lo spettacolo della miseria morale e materiale dei poveri, confrontata con lo sfarzo della borghesia; per convinzione a causa degli studi fatti che lo convinsero che la società tende al socialismo; per bisogno, perchè vedendo che tutti cercano impieghi valendosi delle ingerenze borghesi, egli, impossibilitato a valersi di tali ingerenze, ha cercato appoggio unendosi agli altri oppressi.

*Ottone Domenico* dichiara d'essere socialista convinto, contrario alle vie di fatto. Fu lui che propose che tutti quelli del Partito s'inscrivessero alla Camera del lavoro, dove si propugna e si sostiene la lotta di classe coi mezzi legali. Il socialismo propugna le riforme non con le bombe, ma con lo studio; insegna agli operai a difendersi non con le violenze, ma intellettualmente, coi mezzi elettorali. Le rivoluzioni non portano ad altro che a ritardare il progresso dell'umanità. « Sono nemico — egli dice — d'ogni violenza, e sono tutt'altro che violento; tant'è che i miei padroni m'hanno tenuto nelle loro fabbriche anni ed anni. Fino ad oggi non ho mai poltrito un lunedì come fanno i cattivi operai, salvo che oggi che non lavoro per causa non mia, con grave scapito mio e di mia madre. »

*Ferrero Guglielmo* si rimette a quanto hanno detto i suoi compagni.

*Morgari Oddino.* — Dichiara d'aver preso parte attiva con diverse cariche nella propaganda delle idee socialistiche. « So che sarò condannato — egli dice — e prometto che, qualunque luogo mi designi la sentenza per scontare la pena del confine, se in quel luogo vi sarà già un Partito socialista lo rafforzerò, se non vi sarà lo creerò. »

*Ferraroue Giovanni.* — Si dichiara socialista e come tale contrario ad ogni violenza. « Vi erano degli anarchici nel Partito e furono esclusi. »

*Chenal Vittorio.* — Egli si affidò alla dichiarazione di Crispi che la legge speciale non colpiva i socialisti ma i soli anarchici e che i socialisti non sarebbero mai stati toccati. Perciò continuò a far parte del Partito. Se avesse avuto un dubbio che questa era un tranello del Governo, si sarebbe ritirato dal Partito per non lasciarsi coglierein un tale tranello.

***

Nell'udienza pomeridiana si dà lettura del lungo rapporto della Questura che ha determinato il processo.

L'avv. Poddigue solleva formale incidente perchè non si dia lettura di parecchi numeri del *Grido del Popolo* compresi fra i documenti di causa contro i quali pende giudizio davanti al Tribunale, il quale dichiarò la propria incompetenza.

L'avv. Novaro aggiunge che non possono leggersi i numeri del giornale pubblicati prima della legge 16 luglio perchè non essendo stati sequestrati non possono considerarsi come elementi di reato.

Il pretore respinge l'istanza della *Difesa*.

Il cancelliere riprende la lettura dei documenti in base ai quali l'imputato Chenal risponde all'interrogatorio come imputato spiegando il concetto degli articoli del *Grido del Popolo* per i quali si dà carico a tutto il Partito di avere espresso concetti sovversivi.

Finito così l'interrogatorio degli imputati, il pretore alle 17,30 leva l'udienza.

Oggi saranno sentiti i testimoni.

TOGA RASA.

# NOTIZIE ITALIANE

## Dalle Cento Città

### Un'aggressione al sotto-prefetto d'Imola.

**BOLOGNA** (*S.m.*) 12. Stasera il sotto-prefetto d'Imola, rientrando in Imola, dopo il passeggio, incontrò un gruppo di giovinastri che cantavano l'Inno dei lavoratori. Uno della comitiva, avvicinatolo, armato di coltello, dissegli: « Quando finirei di perseguitarci? » Il sotto-prefetto tratta una lama dal bastone animato, intimò all'aggressore di retrocedere. Allora fu attorniato da una ventina di persone, e per difendersi dovette estrarre la rivoltella; così potè raggiungere il prossimo posto di guardia. Gli aggressori si dileguarono. Uno di essi, riconosciuto, fu arrestato. Ricercansi gli altri.

**ROMA**, 12. **Tentato suicidio di un avvocato.** — Oggi l'avv. Bragaglia, settantenne, tentò di suicidarsi buttandosi da un ponte nel fiume Aniene. Soccorso da alcuni contadini, venne salvato.

**VENEZIA**, 11 (*f. s.*). **Per l'arrivo del patriarca.** — Il cardinale Sarto nel giovedì 22 mese corrente per mezzo di uno speciale procuratore farà la canonica presentazione a questo Capitolo patriarcale delle lettere apostoliche colle quali fu promosso dalla sede vescovile di Mantova alla sede patriarcale di Venezia.

Nel triduo 22, 23, 24 alle 9, alle 12 e alle 14 in tutte le chiese della città e del patriarcato si suoneranno a festa tutte le campane.

Ad onorare poi convenientemente l'arrivo del patriarca, il quale nel giorno 24 corr. mese giungerà alla stazione con treno forse speciale, proveniente da Treviso in ora che sarà indicata da apposito manifesto, si danno le seguenti disposizioni:

All'atto della discesa dal treno del cardinale Sarto, si aduneranno nella sala d'aspetto, oltre il Capitolo patriarcale, i decani della città, i vicari foranei, il rettore e direttore degli studi del Seminario, il cerimoniere ed una rappresentanza di laici che saranno personalmente invitati. Essi lo accompagneranno alla barca che verrà messa dal Capitolo a sua disposizione, e in quel momento tutte le campane suoneranno a festa.

L'approdo sarà alla riva del Molo, dalla quale il patriarca si recherà alla sua residenza.

**PADOVA**, 11 (*f. s.*). **Vittima dell'acqua bollente!** — La bambina Maria Moscalira, d'anni due, stava giuocherellando in via Ognissanti, quando vide la mamma avvicinarsi ad una caldaia d'acqua bollente. Non appena la mamma si allontanò, la bambina volle fare quanto prima avea visto; ma disgraziatamente cadde entro la caldaia, dalla quale fu estratta più tardi cadavere.

— **Disertore austriaco.** — Stanotte le guardie di P. S. della squadra mobile arrestarono un individuo che passeggiava sotto il Salone con attitudine sospetta. All'ufficio centrale constatarono trattarsi di un disertore dell'esercito austriaco fuggito dal posto militare di Pola. Si chiama Giuseppe Rigatti e disse di aver disertato perchè i superiori lo perseguitavano.

**ROVIGO**, 11 (*f. s.*). **L'on. Badaloni sotto processo.** — L'Autorità giudiziaria di Rovigo sta istruendo un processo per il solito titolo di reato, in seguito alla promulgazione delle leggi eccezionali e allo scioglimento dei Circoli ascritti al Partito dei lavoratori, contro alcuni socialisti di qui, di Adria e di Trecenta. Fra questi ultimi è compreso anche l'onorevole deputato Badaloni.

— **La « Dante Alighieri. »** — Il Comitato locale della « Dante Alighieri », riunitosi in assemblea, deliberò di associarsi alle decisioni del Comitato di Milano esprimendo la propria solidarietà coi fratelli istriani. Deliberò anche di rivolgersi all'on. Crispi acciocchè da quei moti tragga argomento per frenare le repressioni dell'Austria.

— **Insegnamento religioso nelle scuole.** — Il Consiglio comunale di Lendinara, capoluogo del Collegio dell'on. Valli, a notevole maggioranza di voti respinse la proposta tendente a ripristinare in quelle scuole l'insegnamento religioso.

**BERGAMO**, 11 (*a.*). **Un benemerito.** — Il reverendo sacerdote Magnani, che venne da Lugo ad assumere la gestione e la direzione del già istituto scolastico Pellegri, dandogli il nome di Istituto Dante Alighieri, ha deliberato di concedere — dietro concorso per esame, che avrà luogo il 22 corrente — un posto gratuito nel Convitto a favore di un figlio di maestro povero della provincia di Bergamo, alla condizione che il candidato sia tra gli otto e i dodici anni ed abbia ottenuto in quest'ultimo anno il proscioglimento dalla terza elementare. Ha inoltre deliberato di restituire l'intera tassa annua di ammissione a quegli alunni esterni che nell'esame finale riporteranno il massimo dei voti in tutte le materie, e di restituire metà della tassa medesima a quegli alunni esterni che riporteranno la media di 9 in tutte le materie.

— **Caro l'anarchia.** — Quei tre giovani che sere fa gridarono: *Viva l'anarchia!* sotto alla prefettura furono processati ieri, e, malgrado la calorosa difesa del rinomato avv. Costa, vennero condannati a 20 giorni di carcere Rossi e Loglio e a 10 Casati.

**VERONA.** **Concorso.** — Avendo dovuto l'attuale direttore dell'Istituto per dolorose ragioni di famiglia rassegnare l'officio, a tutto il mese di novembre resta aperto il concorso al posto di direttore dell'Istituto pei fanciulli derelitti in Verona, cui è annesso lo stipendio annuo di L. 800, con diritto d'alloggio gratuito e con obbligo di abitare nell'Istituto.

**PERUGIA**, 11 (*B.*). **Inaugurazione dell'anno accademico.** — Stamane alle 11, nell'aula magna del nostro Ateneo ebbe luogo il solenne discorso inaugurale dell'anno accademico 1894-95. Il tema della prolusione era: *L'Università e la sua riforma*, e fu splendidamente svolto dal prof. Erasmo De-Paoli, il quale diè novella prova della vasta erudizione di cui è nudrito il suo bellissimo ingegno. L'illustre e dotto professore parlò per più di un'ora e mezzo ed ebbe frequenti e caldissime ovazioni.

V'intervennero tutte le Autorità civili e militari ed una stupenda falange di belle signore e signorine in elegantissime *toilettes*.

## Dalle nostre Provincie

**NOVARA**, 12 (*Grano*). **La fiera di San Martino** è principiata oggi. Nel pomeriggio di ieri e stamane giunsero numerosi forestieri. Paiono numerose le contrattazioni.

— **« I Quattro Gatti » in Tribunale.** — Il processo contro il giornale *I Quattro Gatti*, un numero unico fatto stampare parecchi mesi sono dai socialisti e subito fatto sequestrare dal procuratore del re per articoli sui moti della Lunigiana, avrà luogo il 20 corrente.

**CUNEO**, 11 (*Vals*). **Comizio agrario.** — Oggi ebbe luogo l'assemblea generale dei soci. Vennero riconfermati a membri della Direzione i signori cav. dottore Delfino, cav. avv. Panne, dott. Vassotti, ed in surrogazione di un membro che di solito non interveniva alle sedute della Direzione, forse impeditovi da sue private occupazioni, venne eletto il conte Oldofredi Tadini. A revisori dei conti furono rieletti i signori Massia e Ponziggia. Il presidente signor cav. avv. Garelli lesse una elaborata relazione sull'operato del Comizio nella corrente annata.

Il signor Rostagno, membro della Direzione, presentò formale proposta di bandire un concorso a premi per la costruzione di concimaie razionali dando lettura di un dettagliato regolamento relativo a detto concorso. L'utile proposta venne accolta ad unanimità dai soci, persuasi che contribuirà ad impedire le dispersioni dei preziosi elementi fertilizzanti dello stallatico, la di cui conservazione nelle nostre campagne lascia molto a desiderare.

Si approvò quindi il bilancio con alcuni nuovi stanziamenti, tra i quali un concorso per una Esposizione enotecnica da tenersi in Cuneo nel 1895, un altro per la distruzione degli insetti nocivi all'agricoltura e sussidio al Consorzio Antifillosserico Subalpino, ecc.

Essendosi fatta quindi comunicazione che i delegati delle Casse rurali del circondario, riunitisi in Cuneo, avevano accolto favorevolmente la proposta del cav. avv. Peano di accordare sovvenzioni ad un tasso minimo ed a lunga scadenza per introdurre migliorie nelle coltivazioni, fare acquisti di tori da monta, costrurre concimaie razionali, ecc., l'assemblea unanime applaudiva alla deliberazione presa.

**VERCELLI**, 12 (*c*). **Inaugurazione.** — L'inaugurazione del busto al senatore Carlo Verga sotto il portico dell'Asilo Mora, avrà luogo lunedì prossimo 19 corrente. Col busto si scoprirà una lapide con epigrafe latina del venerando e dotto direttore dell'Asilo comm. canonico Mora.

— **E sempre risse!** — Due ne sono scoppiate ieri sera, e tre feriti sono stati condotti all'Ospedale: tal Baffa, ventenne, con una coltellata a una coscia; certo Omigotti, d'anni 45, a cui l'avversario morsicò una guancia con tanto furore da strappare un lembo di pelle, e finalmente un giovinetto diciassettenne, certo Brino, con una ferita di punta alla schiena ed una ferita lacero-contusa al capo.

Sempre quel benedetto vino!

— **Nel circondario.** — A Villarboit, dai magazzini del signor Bossola, nella cascina Monformino, l'altra notte ignoti ladri rubarono nientemeno che 25 quintali di riso!

A Livorno certo Chigo comprava per 250 lire, sulla fiera, una mucca, sborsando 100 lire di caparra; ma il venditore, dopo essersi intascate le 100 lire, vendeva ad altri l'animale.

A Stroppiana ignoti ladri penetrarono nella casa della signora Eugenia Tarchetti e vi rubarono 100 lire.

A Lozzolo si rubarono le gioie della statua della Madonna nella chiesa parrocchiale; gioie modeste, perchè valevano solo una ventina di lire.

— **Un furto a Vercelli.** — Domenica notte i ladri, scassinato l'uscio del retrobottega che dà sul cortile, sono penetrati nel *Caffè Chiesa* a porta Milano, e vi rubarono una cinquantina di lire.

— **Un boa sulle rive della Sesia.** — Venerdì scorso due cacciatori della nostra città hanno rinvenuto sulle rive della Sesia, in prossimità della ferrovia, un serpente boa, morto.

Si suppone che il serpente — il quale misura la lunghezza di metri 2,45, — sia fuggito da una cassa durante il trasporto in ferrovia di qualche serraglio diretto alla fiera di Novara e sia poi morto assiderato.

**CASALE MONFERRATO**, 11 (*a. s.*). **Un curioso corteo battesimale.** — Nelle prime ore pomeridiane di oggi parecchi membri del *Veloce-Club* di Valenza, in macchina, si recavano a Casale, incontrati per strada e cordialmente ricevuti dai compagni di qui.

Mentre tutti si trovavano presso la sede del *Veloce-Club* casalese, sopravvenne uno dei soci, sig. Prina, esercente latteria, che doveva portare al fonte battesimale un suo neonato, e lì per lì si improvvisò un curioso corteo velocipedistico. Ed a traverso le popolose vie Roma ed Umberto I, rese ancora più affollate per l'ora della passeggiata e delle sacre funzioni festive, sfilava oggi — verso le ore 15 — il curioso corteo battesimale velocipedistico. Preceduto da un battistrada, il padrino in triciclo recava il neonato, seguito dalla madrina, pure in triciclo; veniva poscia una trentina di velocipedisti in bicicletta; chiudeva il corteo un *tandem*.

Giunti sul piazzale della chiesa di Sant Stefano, i velocipedisti si disposero colle loro macchine all'ingiro avanti la porta ed ivi attesero che la cerimonia si compiesse, indi collo stesso ordine rifacevano la strada fra una folla resa ancora più compatta lungo l'intiero percorso, sorpresa per la novità del caso.

Verso le quattro e mezzo i velocipedisti di Valenza ripartivano, accompagnati per buon tratto di strada dai compagni casalesi.

— **Esami per gli avvocati.** — Avanti la Corte d'Appello di Casale l'esame teorico-pratico per l'esercizio dell'avvocatura avrà luogo alle ore 9 del giorno 24 corrente mese.

La domanda in carta da bollo da centesimi sessanta dovrà pervenire — corredata dei soliti documenti — alla segreteria del Consiglio dell'Ordine degli avvocati prima del giorno 23.

Saranno ammessi all'esame anche i candidati che compiono il biennio di pratica posteriormente al 24 corrente mese, purchè prima del 1° aprile 1895, computata la decorrenza dalla iscrizione nel registro dei praticanti.

(12) — **Esami pei procuratori.** — L'esame teorico-pratico per i procuratori avrà luogo avanti questa Corte d'Appello nel giorno 1° dicembre prossimo venturo; le domande in carta da bollo, corredate dei soliti documenti, devono pervenire qualche giorno prima alla segreteria del Consiglio dei procuratori in Casale.

— **I funerei rintocchi** della campana sulla torre della città destavano ieri, alle ore 10, un senso di triste curiosità nella popolazione ed era un chiedersi fra tutti a vicenda chi dei notabili della città fosse venuto a morire; ma niuna notizia in proposito si è potuta avere, ond'è che furono possibili le più strane congetture.

Fu solo stamane che si ebbe la desiderata spiegazione, che è questa: oggi ricorre la festa patronale di Sant'Evasio e fu dato l'ordine ieri di suonare la campana del Comune senza soggiungere se a festa od altrimenti.

E poichè l'ordine pervenne a chi solo è incaricato di segnalare il decesso di notabilità cittadine, rivestite di pubbliche cariche, o di illustri personaggi, questi senz'altro suonò la solita campana credendo si trattasse di annunziare mestamente il trasporto della salma dello tsar!

Così la festa del patrono della città quest'anno fu segnalata colla campana degli illustri trapassati!

**AOSTA**, 12. **Cura antidifterica.** — Anche in Aosta si aprì una sottoscrizione — per azioni da lire 5 — allo scopo di provvedere la città del prezioso siero antidifterico. Promotore della sottoscrizione è il solerte avvocato Giuseppe Torrione, consigliere municipale. Il prodotto della stessa sarà raccolto dall'egregio cav. Gley Maggiorino, medico-chirurgo al nostro Ospedale Mauriziano, che presterà gratuitamente l'opera sua sì per procurare il siero che per conservarlo.

— **Furto.** — Sabato scorso uno o più ladri tuttora ignoti, a mezzo di una leva, svelsero dai gangheri la porta dell'ufficio postale di Sarre — un paesello che dista di pochi chilometri da questa città — ed ivi fecero bottino di quanto cadde loro sotto mano: cartoline, francobolli e denaro. Tutto sommato, il danno patito dal titolare si calcola in due centinaia di lire. Il più profondo mistero avvolge il reato ed i suoi autori.

# NOTIZIE ESTERE

### I drammi delle miniere.

BRUCK (*S.s.*) 12. Nelle miniere di Sieta a Viesa vi fu un'esplosione di gas. Venti minatori sono morti. Cinque cadaveri furono estratti. Si è aperta una inchiesta.

**RUSSIA.** **Il personale della Casa imperiale.** — A proposito dei cangiamenti annunciati nel personale della Casa imperiale di Russia, ecco come si componeva la Casa dello tsar Alessandro III.

Eranvi in tutto 172 ufficiali di diversi gradi. Tra questi, 72 aiutanti di campo generali, 2 generali maggiori del seguito e 70 aiutanti di campo. Il personale della famiglia imperiale si compone di 18 membri della famiglia imperiale, 2 duchi di Leuchtenberg, 1 principe d'Oldenburg, 5 principi serenissimi, 15 principi, 19 conti, 8 baroni, 103 nobili non titolati. — I russi, naturalmente, sono in maggioranza, ed inoltre 4 finlandesi, 2 polacchi, 8 caucasi, 2 greci ed 1 rumeno.

La stessa casa conta 2 feld-marescialli, 2 grand'ammiragli, 30 generali, 40 ammiragli, 20 tenenti-generali, 3 vice-ammiragli, 5 capitani di vascello, 3 tenenti colonnelli e alcuni ufficiali subalterni dell'armata di terra.

In quanto alla Corte propriamente detta dello tsar, essa si compone di 2 grandi ciambellani, 8 gran mastri di Corte, 1 grande maresciallo di Corte, 40 mastri di Corte, 17 scudieri di Corte, 1 grande scudiere, 10 mastri di Corte titolari, 25 scudieri, 19 cacciatori, 170 ciambellani e 208 gentiluomini di camera.

Infine la Corte della tsarina Maria era di 5 dame, 1 gran mastro di Corte, 18 damigelle d'onore.

## CORRIERE AGRARIO

### Stalle razionali.

Leggiamo nel *Popolo Sardo* di Cagliari:

« In questi giorni sono stati notati dalla Stampa di oltre mare i soddisfacenti risultati che ha dato nella nostra provincia l'iniziativa presa dal Ministero di promuovere la costruzione di stalle razionali per gli animali bovini.

« I premi assegnati dal Ministero sono: due di lire duemila ciascuno ai signori ingegneri Anselmo Roux di Gonnesa (Cagliari) e Leandro Floris Tomassi di Oristano; due di lire mille ciascuno al dott. Stanislao Brusca d'Iglesias, ed altri tre premi di lire mille caduno allo stabilimento agricolo Vittorio Emanuele in Sanluri di proprietà della signora marchesa Pallavicini e diretto dal signor Pietro Pisano, al signor D. Emanuele Serra di Santa Maria di Cagliari, ed al signor Giovanni Delana fu Antonio di Cagliari. »

Fra poco in appendice

**LA FAMIGLIA DI VALROSA**

Interessantissimo romanzo.

**Osservatorio di Torino.** — 12 novembre. Temperatura estrema al nord in gradi centesimali Minima +4.1. Massima +9.6.

**14 novembre** — Il sole nasce ore 7, minuti 27, tramonta a ore 16, minuti 50.

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (85)

# UN'EROINA

Ella piangeva e sorrideva insieme, mentr'egli, rianimato poco a poco dal dolce tepore della camera dove era entrato, guardava, in estasi, la sua amica. Ella passò dietro di lui, s'assicurò che la porta a vetri fosse ben chiusa, lasciò cadere la tenda, trascinò Filippo presso al fuoco e lo fece sedere su una poltrona.

— Mi trovi mutata? — gli domandò.

— Ti trovo più bella che mai, mia Carmen.

Ella arrossì, chinò il capo, poi riprese:

— Ma come mai sei venuto qui, Filippo?

— Ero venuto a Parigi con alcuni amici, gentiluomini, per tentar di liberare la regina. Triste impresa! La regina è morta sul patibolo; i miei compagni sono tutti arrestati; io solo potei fuggire....

— Ma allora sei inseguito, sei fuggitivo, segnalato, forse, agli agenti del Comitato?

— Stetti otto giorni nascosto in casa d'un bravo uomo che ebbe pietà della mia miseria. Speravo vivere là sino al momento in cui mi riuscisse di lasciar Parigi. Avant'ieri egli venne a dirmi che, sospettato di dare asilo a nemici della nazione, egli poteva aspettarsi ad ogni momento di vedere il suo domicilio perquisito da emissari di Robespierre, e che se non volevo la sua morte dovevo fuggire. Lasciai subito quella casa, errai nelle vie di Parigi, cercando i quartieri solitari, vivendo giorno e notte come un cane, non osando domandar l'ospitalità per paura d'essere denunciato. Questa sera, morente di freddo e di fame, mi domandavo se non valeva meglio andare a denunziarmi, quando, a due passi di qui, incontrai un ex-servitore del duca di Penthièvre, al quale aveva reso, in un tempo, qualche servizio. Credendo che egli non li avesse dimenticati, m'accostai a lui e gli dissi il mio nome. Il miserabile, ingiuriandomi, tentò arrestarmi. L'istinto della conservazione ha raddoppiato le mie forze; lottai con lui, lo gettai a terra e mentr'egli gridava chiamando al soccorso, fuggii scavalcando il muro di un giardino. Era il giardino che circonda questa casa; una porta socchiusa lasciava passare un filo di luce, che mi guidò qui, dove Dio mi compensa di tutte le mie angoscie, facendomiti ritrovare. Oh! Carmen, ora che t'ho vista, morrò contento!

— Che parli di morire? — esclamò Carmen. — Poichè sei qui, sei salvo....

S'interruppe pensando che quella casa non era sua.... Filippo s'accorse della sua esitazione e le domandò:

— Sono in casa tua?

— No, sei in casa del cittadino Vauquelas, del quale Sartoria è socio.

— Vauquelas! Oh! sventura!

— Perchè?

— Perchè, a meno non vi siano due individui di quel nome, il padrone di questa casa è un amico di Robespierre, uno di coloro che hanno maggiormente contribuito a far scoprire il complotto che i miei amici ed io avevamo formato per salvare la regina.

Carmen gettò un grido e si nascose il volto fra le mani.

— Che fare? — mormorò.

— Sartoria non è qui? — domandò Filippo.

— No; rientra sempre alla sera molto tardi.

— Egli avrebbe potuto nascondermi sino a domani.

— Ti nasconderò nella mia camera — disse Carmen subitamente inspirata. — Nessuno v'entra mai. Aspetterò che Sartoria rientri e lo avvertirò.

Filippo approvò.

— Ma, ci penso — ella riprese. — Dicevi poco fa che avevi fame....

Non finì la frase, perchè il volto pallido, l'aria languida di Filippo le confermavano, pur troppo, la triste confessione.... Ella uscì sollecita dalla sala e ritornò pochi momenti dopo portando pane, carne fredda, vino, tutto ciò che aveva potuto trovare in dispensa. Senza parlare, Filippo si mise a mangiare e a bere coll'avidità dell'uomo affamato. Carmen, ritta davanti a lui, lo guardava e sentiva il suo cuore battere fortemente, mentre le lagrime che le riempivano gli occhi scendevano lentamente ad irrigarle le guance.

Poco a poco Filippo si rianimò. Il calore, gli alimenti gli ridonarono un po' di forza. Il suo volto si colorì lievemente, un sorriso di speranza apparì sulle sue labbra. Allora soltanto Carmen osò pronunciare un nome che da lungo tempo aveva sulle labbra.

— E Antonietta?

Quel nome ricordava a Filippo gl'impegni sacri che Carmen ancora non conosceva e che mai più che in quel momento gli eran parsi tanto pesanti e difficili.

— Antonietta, — rispose, — Antonietta vive ed abita nei dintorni di Londra, in casa d'amici ai quali l'ho affidata.

— È tua moglie? — domandò Carmen senza osar di guardare Filippo in faccia.

— No....

— I desiderii di tuo padre....

— Oh! taci, per pietà — interruppe Filippo. — Se non t'avessi ritrovata, se avessi avuto la prova certa che tu non vivevi più, forse avrei sposato Antonietta.... ma adesso....

— Adesso?

— Ella non può più essere mia moglie.

— Non ti ama più?

Filippo chinò il capo e stette qualche momento in silenzio. Ad un tratto s'alzò.

— Perchè nascondertelo più a lungo? — esclamò. — Ti amo, Carmen, ti amo più che mai.... Nonostante tutti gli ostacoli, non ho mai cessato d'amarti.... E il mio amore non era maledetto da Dio poichè è lui che, a malgrado di tutto e di tutti, ci riunisce oggi.... Oh! te lo giuro, più nulla ci separerà.

Carmen si sentiva senza coraggio per rispondere a quelle dichiarazioni, per distruggere con una parola le speranze del suo amico, e, a suo malgrado, si sentiva felice, la povera creatura, di sapere che i tre anni di lontananza non avevano spento nel cuore fedele e innamorato di Filippo i sentimenti che le aveva consacrati. Questi continuò:

— Oh! se potessi dirti quanto fui infelice lontano da te! Mia Carmen, sapevi, tu, quando lasciasti la casa nella quale siamo cresciuti assieme, per andare a fare a Dio il sacrifizio di un amore che dividevi e nel quale, per grandezza d'anima, volevi vedere un delitto, sapevi che portavi teco tutto il mio cuore, tutta la mia felicità, tutto me stesso!

— Oh! taci....

Ma egli non poteva più tacere.

— Dipoi — continuò — vissi sempre infelice, sforzandomi invano di scacciare dal mio cuore il ricordo della tua grazia, della tua bellezza, costretto d'ascoltare con orecchio compiacente Antonietta, cui tu mi avevi fatto promettere di sposare! Ah! quel sacrifizio era superiore alle mie forze. Non posso, non posso sposare un'altra donna.... Sei tu, Carmen, tu sola che amo!....

Carmen lo interruppe. Calmata subitamente, richiamata da una ispirazione misteriosa al sentimento del dovere, ella s'alzò e con voce commossa ma ferma:

— Filippo, — disse, — non devo ascoltarti di più; appartengo a Dio e tu appartieni ad Antonietta.

— Vuoi dunque farmela odiare?

Quelle parole spaventarono Carmen, e la sua anima si sentì piena di dolce pietà per lo sventurato che era ai suoi piedi e che ella adorava, martoriandolo.

— Ebbene, — ella rispose, — non sposarla se quell'unione che tuo padre desiderava tanto è per te così ripugnante. Ma non sperar mai che io sia debole al punto da cedere alle tue preghiere. Che tu l'ami o no, Antonietta sarà sempre fra noi.

(*Continua*)

# ARTI E SCIENZE

**Teatro Vittorio Emanuele.** — Ieri sera ebbe luogo la terza rappresentazione del *Rigoletto*. Il baritono Bacchetta, ristabilito in salute, potè farsi apprezzare degnamente e riscosse vivi applausi durante tutta l'opera da solo ed insieme cogli altri artisti, la Litvinoff ed il Piccaluga. Venne bissata la « tremenda vendetta » del terzo atto.

Questa sera si ripete il *Rigoletto* col ballo *Vera*.

**Teatro Alfieri.** — Un bellissimo teatro, come non si è ancora veduto in questa stagione, era ieri sera l'Alfieri per assistere alla novità.... di Zacconi attore brillante nella commedia *Le sorprese del divorzio*. La prova dello Zacconi ebbe esito assai buono; egli diede alla sua parte un'interpretazione personale, cioè senza plagio, e riuscì, grazie al suo temperamento artistico, versatile e duttile, ad essere un brillante come ve ne sono pochi oggidì. Anche il resto della Compagnia egregiamente.

Il pubblico perciò applaudì replicatamente e chiamò più volte gli attori alla ribalta.

Stasera si darà una novità, cioè *L'Intrusa* di Maeterling, e quindi di nuovo *Le sorprese del divorzio*.

**Teatro Gerbino.** — Buon esito ebbe iersera al Gerbino la bella operetta del Planquette: *Le Campane di Corneville*, rappresentata dalla Compagnia Maresca. Applaudite la formosa signora Maresca e Palizi e gli altri.

Stasera replica.

***Contro corrente*, di Cesare Demaria, a Vercelli.** — Il nostro corrispondente ci scrive in data 12:

« Il nuovo dramma di Cesare Demaria ebbe un esito eccellente al teatro Civico sabato sera, e l'autore egregio fu chiamato ripetutamente al proscenio.

« E il successo non fu facilmente ottenuto, come si potrebbe credere trattandosi di autore vercellese; esso fu strappato al pubblico, vinto dalle scene efficaci del dramma, di cui ammirò gl'intendimenti affatto moderni.

« Il Demaria, con questo suo nuovo lavoro, dimostrò una vera attitudine alle produzioni sceniche, ed i vercellesi gli augurano sempre nuovi successi.

« Ieri un'accolta di amici, auspici i colleghi della Stampa cittadina, gli offriva un banchetto al *Leon d'oro*. La riunione fu assai lieta ed affettuosa. »

**Palestra musicale.** — I concerti diretti dal maestro Massimo Marchisio comincieranno nel prossimo dicembre ed avranno luogo di lunedì sera nella sala Marchisio.

**Un concorso dentale a Malaga.** — Nell'agosto 1895 avrà luogo a Malaga un concorso dentale, pel quale sono stabiliti diversi temi di odontologia. Le memorie possono essere scritte in varie lingue, fra cui l'italiana. Rivolgersi al signor J. Demaniel a Malaga.

**La commemorazione di Luigi Carlo Farini.** — Come già annunciammo, la Ditta Gallardi e Ugo ha pubblicata in elegante opuscolo la commemorazione che Giovanni Faldella fece dell'insigne patriota romagnolo-piemontese il 1° agosto scorso, inaugurandosi il piccolo monumento erettogli in Saluggia.

Alla commemorazione vanno uniti i discorsi del sindaco di Saluggia e degli illustri personaggi intervenuti alla festa, l'elenco delle rappresentanze, le impressioni dei giornali, ecc.

È un volume di pagine 124, è dedicato a S. E. Farini, presidente del Senato, e si vende ad una lira a totale beneficio del Patronato delle scuole comunali di Saluggia.

**« Rivista Nautica ».** — A complemento del numero unico « Salve Re Umberto » la *Rivista Nautica* ha pubblicato testè il numero ordinario di ottobre. In esso vi sono numerose incisioni che ritraggono varie scene della cerimonia della consegna della bandiera e in esso è pure pubblicata la descrizione della memorabile festa.

Eccone il sommario:

Testo: L'esercito e l'armata nella difesa nazionale (continuaz.) (*Dedalo*) — Dati tecnici sulla corazzata « Re Umberto » (*Ing. T. Bufacelli*) — XIV Ottobre MDCCCXCIV - La « Re Umberto » inalbera la bandiera di S. M. il Re - Motivi di cronaca (*E. B. di Santafiora*) — Cronache dello sport nautico e della marineria mercantile.

Illustrazioni: La corazzata « Re Umberto » — Il Cofano — La Pergamena — Disposizione della corazzatura e dell'artiglieria sulla « Re Umberto » (6 incisioni) — A bordo della « Re Umberto » (7 incisioni) — La « Re Umberto » alza la bandiera — Le salve delle squadre.

La *Rivista Nautica* costa L. 10 all'anno e cent. 60 per fascicolo presso la Libreria L. Roux e C. (Galleria Subalpina).

# CRONACA

## L'on. Baccelli a Torino.

### Per l'ultimazione degli edifici universitari al Valentino.

Alle 14 di ieri vi fu all'*Hôtel Trombetta* una conferenza fra l'on. Baccelli ed i rappresentanti della Provincia e del Comune di Torino per risolvere la questione degli edifici universitari al Valentino per quanto concerne il loro arredamento e completamento.

Dopo qualche discussione, si decise di tenere sospesa ogni decisione in proposito, specialmente perchè l'on. Baccelli diceva che gli sarà impossibile di nulla promettere, sinchè il suo progetto universitario non sarà approvato dal Consiglio dei ministri.

E così gl'impegni presi dal Governo rimangono per ora lettera morta!

**La colazione all'*Hôtel Trombetta*.**

A mezzogiorno ebbe luogo all'*Hôtel Trombetta* una colazione offerta dall'on. Baccelli al pro-sindaco Fontana, al prefetto Ramognini, al prof. Mattirolo, rettore dell'Università, ai direttori degli istituti scientifici, ai presidi Tibone e D'Ovidio, ai prof. Bozzolo, Pagliani e Peroni, al prof. Guido Cora, all'avv. Eula, presidente dell'Associazione Universitaria.

Alla fine della colazione il ministro disse della soddisfazione provata nella sua visita a Torino; lesse una lettera speditagli dal Re.

Parlarono quindi brevemente il rettore Mattirolo, l'avv. Eula, il prof. Tibone.

**L'on. Baccelli visita gli Ospedali.**

Alle ore 15 l'on. Baccelli si recò a visitare i locali dell'Ospedale Amedeo di Savoia per le malattie infettive, fuori Borgo San Donato. Questo Ospedale, composto di tanti padiglioni separati l'uno dall'altro, è ancora poco noto ai torinesi. Occupa uno spazio vastissimo. Gli edifici sono quasi tutti compiuti e presentano un bellissimo aspetto architettonico; sono pure a posto i bagni ed altri arnesi stabili, ma i mobili mancano e mancheranno probabilmente ancora per lungo tempo, mancando i fondi per esercire questo Ospedale.

Con l'on. Baccelli erano il prefetto, l'assessore municipale per l'igiene cav. Tacconis, il prof. Pagliani, direttore generale della sanità pubblica, i professori Bizzozero, Bozzolo, Gamba, Reymond, ecc.

Il ministro fece il giro dei locali, esaminando questo Istituto che, quando sarà terminato, sarà quasi unico in Italia.

Quindi, ricevuto dal signor conte E. Luserna di Rorà, presidente, dai due medici primari dell'Ospedale comm. prof. G. Berruti, direttore tecnico, e professore Libero Bergesio, dai componenti il Consiglio d'amministrazione e dai medici assistenti, l'on. Baccelli, accompagnato dal prefetto Ramognini e numeroso stuolo di professori, visitava l'Ospedale Maria Vittoria, sito in ridente e sana posizione in cima alla via Cibrario.

S. E., quantunque incalzata dal tempo, sapendo quanto beneficio arrechi a Torino e Provincia questo Ospedale creato specialmente per la cura delle malattie delle donne e dei bambini, si interessò del suo andamento morale ed economico, elogiò la distribuzione dei locali, il completo e moderno arredamento delle sale dell'ambulatorio, quella nuovissima dell'idroterapia, quella ampia delle operazioni col ricco armamentario. Visitate alcune inferme, ognuna in camere separate, se ne partiva facendo speciali e lusinghieri elogi al presidente, ai due medici primari Berruti e Bergesio, la di cui costanza ed abnegazione per il bene dell'Ospedale è ormai conosciuta ovunque.

Il ministro si recò poscia a visitare l'Ospedale Mauriziano, ove fu ricevuto da S. E. Berti, dai professori Carle e Graziadei, ed alla Scuola di veterinaria, ove lo ricevettero il direttore Basso ed i prof. Perroncito, De Silvestri, ecc.

## Il banchetto dei deputati al ministro Baccelli.

Ieri sera all'*Albergo d'Europa* ha avuto luogo il banchetto offerto dai deputati residenti in Torino all'onorevole ministro della pubblica istruzione. Insieme coll'on. Baccelli sedevano alla mensa il prefetto Ramognini, i deputati di Torino Badini, Nigra e Merlani, gli altri onorevoli Cassuto, Peyrot, Palberti, Curioni, Sineo, Chiesa, Pasquali, Marsengo-Bastia, Rizzetti, Chironi, Gianolio, Luzzatti Ippolito, Cibrario e il senatore Rossi.

Il banchetto, come già dicemmo, ebbe carattere esclusivamente famigliare, amichevole. Bandita la politica.

Si diceva perfino che sarebbero stati banditi anche i brindisi; ma come interdire discorsi in un ambiente esclusivamente parlamentare? Ci dicono anzi che i brindisi furono parecchi e tutti improntati a cordialità con iscambio di saluti fra Roma e Torino.

Venne letta una lettera dell'on. Roux, che, dovendo assentarsi da Torino per un viaggio, si scusava di non poter intervenire all'amichevole convegno.

Parlarono, raccomandando in particolar modo i nostri Istituti universitari al ministro, gli onorevoli Gianolio, Merlani, Badini, Chironi e Nigra.

Baccelli rispose affettuosamente attestando delle vive simpatie che il popolo romano ebbe sempre e conserva per la forte gente piemontese. Ricordò il Baccelli come egli si compiacesse di vedere la precedente Amministrazione sotto la presidenza di un piemontese e come si facesse egli iniziatore di un banchetto d'onore a quel ministro, banchetto che non ebbe poi luogo per circostanze indipendenti dalla sua volontà.

Quanto ai sussidi agli Istituti, accennò agli stanziamenti già fatti in bilancio, augurandosi che le migliorate condizioni delle finanze permettano al Governo di fare di più.

Il banchetto avendo avuto questo carattere intimo, non possiamo dare molti altri particolari delle cose dette e ci stiamo paghi del presente cenno fatto su relazione. Sappiamo che il convegno si protrasse sino verso le 23 fra amichevoli e piacevoli conversari.

La mensa, come al solito, fu servita bene.

**Gli auguri di Torino al Principe di Napoli.** — Il pro-sindaco Fontana, in occasione del compleanno di S. A. R. il Principe di Napoli, gl'inviava ieri l'altro il seguente telegramma:

« *Primo aiutante di campo*
*di S. A. R. il Principe di Napoli,*
*Firenze.*

« Interprete sentimenti cittadinanza prego Vossignoria voler rassegnare a S. A. R. il Principe di Napoli fervidi riverenti auguri per lietissima ricorrenza suo compleanno.

« *Il pro-sindaco*: Fontana. »

E ne riceveva il seguente in risposta:

« *Pro-sindaco — Torino.*

« Auguri da Lei rivolti al Principe Reale in nome di Torino sono devoti ed affettuosi come i sentimenti di codesta cittadinanza affezionata alla patria ed alla Dinastia. Altezza Sua ringrazia molto cordialmente Lei e cittadini.

« *Generale primo aiutante di campo*
« Thaon di Revel. »

**La partenza della principessa Letizia per la Francia.** — Come dal preannuncio che ne abbiamo dato, S. A. R. la principessa Letizia è partita ieri per Parigi col treno diretto delle ore 11,20.

L'accompagnarono a la stazione alla stazione il fratello principe Vittorio Napoleone, il ministro dell'istruzione pubblica on. Baccelli, il prefetto Ramognini, varii funzionari delle Case reale e ducali, ecc.

S. A. R. vestiva un'elegantissima toletta nera.

Dalla sala d'aspetto di prima classe fino al treno di Modane la principessa camminò tra il principe Vittorio, che le stava sulla destra, e l'on. Baccelli, che le stava alla sinistra. Ella salutò replicatamente il Baccelli, stringendogli la mano, ringraziandolo ed esprimendogli la speranza di rivederlo presto a Roma.

L'augusta viaggiatrice scambiò, prima di salire nello *sleeping-car*, alcuni baci col fratello.

Partirono con S. A. R. il marchese Vivalda di Castellino e la contessa di Castelnuovo.

La principessa Letizia starà assente da Torino per oltre un mese.

**La partenza del ministro Baccelli.** — Il ministro dell'istruzione pubblica, on. Baccelli lasciò stamane la città nostra partendo col diretto delle ore 6,40 alla volta di Pavia.

Salutato alla stazione dal pro-sindaco avv. Fontana, dal prefetto senatore Ramognini, dal rettore dell'Università prof. Mattirolo, da altre Autorità e da molti professori, il ministro Baccelli partì evidentemente soddisfatto dell'accoglienza avuta a Torino e delle visite fatte.

**Tentato suicidio?** — Ieri, verso le 13, fu trasportato e ricoverato all'Ospedale di San Giovanni certo Cicogna Livio, d'anni 36, perchè dicesi abbia tentato di avvelenarsi colla morfina.

**Infortunio sul lavoro.** — Verso le 12 di ieri il ragazzo Musetto Giovanni, apprendista calderaio nello stabilimento Seren-Rosso, in corso Firenze, lavorando attorno ad una caldaia battè del capo contro uno spigolo della caldaia stessa e cadde svenuto. Fu portato subito alla farmacia Cucchietti e visitato da un medico, il quale consigliò di portarlo all'Ospedale, che ciò fece sollecitamente una guardia municipale, accompagnandolo a quello di San Giovanni.

**Un mezzo mese a letto.** — Sul corso San Maurizio la signora Giordana vedova Emilia, d'anni 70, fu investita e gettata malamente a terra da un ignoto velocipedista, il quale fu sollecito ad allontanarsi senza punto darsi pensiero della signora che, gridando, invocava aiuto per rialzarsi. L'aiuto le fu porto poco dopo da una persona amica che accompagnò la vecchierella alla propria abitazione, dove fu adagiata in letto.

Un medico, chiamato subito, riscontrò che la signora aveva riportato dalla caduta una contusione assai grave al ginocchio destro, per cui dovrà stare in cura almeno una quindicina di giorni.

**Una scena pietosa.** — Verso le 9 1/2 di ieri una donna ed un ragazzo dodicenne, entrambi piangenti, fermarono l'attenzione di una guardia municipale, alla quale la donna raccontò di essere arrivata a Torino nel mattino, proveniente da Sant'Ambrogio di Susa, allo scopo di cercare un ricovero sanitario per il proprio figlio che da lungo tempo soffriva di un male alle gambe, e che appena scesi dal treno il male si aggravò tanto che il ragazzo non poteva più camminare. La guardia allora prese una vettura e condusse madre e figlio prima al Cottolengo e poi all'Ospedale San Giovanni, ma in entrambi i luoghi il piccolo ammalato fu respinto; cosicchè la guardia, non sapendo fare di meglio, fece condurre i due poveri tapini alla Questura per i provvedimenti del caso.

**Non date ospitalità agli sconosciuti.** — Certa Casalone Giuseppina, abitante in via Galliari, N. 12, ha denunciato che ieri mattina venne derubata di un orologio a *remontoir* d'argento, di un paio di scarpe, di due sottane, due scialli e vari fazzoletti, ad opera di una giovane ad essa sconosciuta, che le disse chiamarsi Caterina, alla quale essa aveva concesso ospitalità nella propria abitazione. Non è vero che bisogna andar canti nel dar ricovero a certi sconosciuti..... incerti?

**Retate salutari.** — La Questura ha fatto ieri una buona retata, verso le ore 15, in piazza Vanchiglia di piccoli che trovano pasticcieri disoccupati. Quelli che risulteranno non torinesi saranno mandati ai rispettivi Comuni.

Inoltre furono arrestati: dieci individui colpiti da mandato di cattura; due per furti lievi; due per truffe; tre per questua; uno per sospetti; e infine una ragazza minorenne da assegnarsi al Buon Pastore.

**Piccola cronaca.** — Ieri sera, verso le ore 19, il facchino pubblico Gallino Giuseppe si presentò alle guardie di piantone al Municipio alle quali raccontò che un signore gli aveva consegnato un fusto di 5 brente di vino, coll'incarico di condurlo sull'angolo delle vie del Monte di Pietà e Botero, dove l'avrebbe raggiunto. Il facchino si portò sul posto col fusto, ma invano attese il proprietario per oltre un'ora. Nel supposto che vi sia stato errore d'indirizzo, il facchino credette bene di avvisare l'Ufficio municipale.

— Fu medicato all'Ospedale di San Giovanni il decoratore Cocco Ernesto per una ferita contusa alla mano destra che disse prodottagli da uno sconosciuto con il quale si era incontrato in piazza Castello.

— Ieri sera fu accompagnata in Questura una donna quarantenne la quale commetteva delle stranezze nel *Caffè Romano* disturbando gli avventori. Pare che sia affetta da squilibrio mentale.

**Memorandum.** — Comunicazioni:

**R. Ricovero di mendicità di Torino.** — Presso la Segreteria della Direzione del pio Istituto, via Po, N. 31, è depositato l'elenco dei soci benefattori a disposizione di chiunque possa avere interesse di esaminarlo prima dell'adunanza generale dei soci che si terrà nel prossimo mese di dicembre, a termini degli articoli 8 e 11 del vigente statuto del R. Ricovero.

**Nuova Associazione Generale di M. S. fra operai d'ambo i sessi.** — Assemblea generale giovedì, 15 corr., alle ore 20,30.

**Circolo mandolinistico della Società « L'Esercito ».** — Si pregano i signori soci a voler intervenire numerosi all'assemblea di stasera, martedì 13, ore 20 1/2, per comunicazioni di somma importanza.

**STATO CIVILE.** — Torino, 12 novembre 1894.

NASCITE: 18: cioè maschi 7, femmine 11.

MATRIMONI: Merlo Luigi con Cavallo Margherita — Nebbia Enrico con Quaglia Maria — Zucco Guglielmo con Grandis Anna v. Borgia.

MORTI: Valobra Elisa v. Valabrega, d'anni 71, di Fossano, casalinga, via dei Mille, 32.
Bertrano Giovanni Battista, id. 61, di Torino, pensionato governativo, via Goito, 11.
Facelli Giovanni Eugenio, id. 51, di Roccavignale, falegname, via San Secondo, 10.
Bessone Teresa v. Domichelis, id. 60, di Villar Bagnolo, casalinga, via San Francesco da Paola, 33.
Candellero Paolina n. Inaudi, id. 65, di Torino, agiato, via Carlo Alberto, 1.
Colombo Giovanni, id. 76, agiato, via Mazzini, 31.
Grisoni Giuseppe, id. 63, di Vercelli, tabaccaio, via R. Parco, 7.
Delmastro Adelaide n. Torreani, id. 62, di Montechiaro d'Asti, casalinga, Basso di Dora, 325.
Monti Giovanni, id. 32, di Torino, lavandaio, Badia Stura, 188.
Tabasso Felice o Giacomo, id. 41, di Pecetto, comm.
Peirolo Agostino, id. 42, di Giaveno, carrettiere.
Stefanuto Giovanni, id. 70, di Maniago, bracciante.
Gruspietro Martino, id. 46, di Viù, [illegible]
Pizzato Giacinto, id. 80, di Fontanetto, cappellaio.
Serra Luigi, id. 53, di Sciolze, ombrellaio.
Borgarello Giuseppe, id. 51, di Torino, contadino.
Più 4 minori d'anni 6.
Totale complessivo 21, di cui a domicilio 19, negli ospedali 7. Non residenti in questo Comune 1.

**SPETTACOLI.** — Martedì, 13 novembre.
VITTORIO, o. 20 1/2: *Rigoletto*, opera; *Vera*, ballo.
GERBINO, o. 20 1/2 (Compagnia d'operette Maresca): *Le campane di Corneville*, operetta.
ALFIERI, o. 20 1/2 (Compagnia dramm. Zacconi). *L'Intrusa*, comm.; *Le sorprese del divorzio*, comm.
BALBO, o. 20 1/2 (Circo Duccei). Rappresentazioni equestri, ginnastiche ed acrobatiche.
ROSSINI, o. 20 1/2 (Compagnia comica piemontese della Città di Torino, diretta da F. Benelli): *Le marghere d'Carmarai*, commedia.
SALONE CAFFE' ROMANO, ore 20 1/2. Grande spettacolo di varietà con novità eccentriche.
SALONE-VARIETA'-ELDORADO (Galleria Nazionale). Tutte le sere ore 20,30 grande spettacolo di varietà con artisti di primo ordine.

# ULTIME NOTIZIE

## Il progetto sui latifondi.

### Zola in casa Crispi.

Ci telegrafano da **Roma**, 13, ore 9,20:

Mentre i telegrammi qui giunti da Palermo recano che il movimento dei latifondisti, presieduto da Rudinì, per combattere il progetto del Governo sui latifondi si accentua, i fogli di Roma recano invece che Crispi modificherà il primitivo progetto, pure insistendo sul complesso della sostanza.

— Ieri sera Crispi ricevette Emilio Zola in casa sua.

## La salma di Alessandro in rotta per Pietroburgo.

### Il programma del nuovo tsar.

**Un decreto imperiale da Livadia.**

MOSCA (*S.g.*) 12. La salma dello tsar Alessandro è partita per Pietroburgo, accompagnata dallo tsar, dalla tsarina, dalla granduchessa Alessandra Feodorowna e dagli altri principi e principesse.

PIETROBURGO (*S.g.*) 12. Il ministro degli esteri ha diretto il 9 novembre una circolare ai rappresentanti russi all'estero dicente che lo tsar consacrerà tutti i suoi sforzi al benessere interno e non devierà in nulla dalla politica pacifica, leale e ferma che tanto potentemente contribuì alla pacificazione generale. La Russia rimarrà fedele alle tradizioni, cercherà di coltivare i rapporti amichevoli con tutte le Potenze e continuerà a considerare il rispetto del diritto e l'ordine legale come il miglior pegno della sicurezza degli Stati.

HELSINGFORS (*S.g.*) 12. Un decreto imperiale da Livadia 6 novembre conferma che la religione costituzionale del granducato di Finlandia e i diritti ed i privilegi sono conformi alla costituzione del paese. Promette di mantenere fermamente inalterate tali prerogative e la costituzione.

## L'arresto del presunto assassino del Brugisser.

A Milano venne arrestato un certo Benvenuto Navoni, torinese, presunto autore dell'assassinio del banchiere Brugisser a Milano.

Chiesto come abbia passato la notte del delitto, il Navoni rispose con franchezza che uscì dalla casa di via Spadari, assieme ad un suo compagno, verso il tocco, andò alla stazione e partì col treno di Torino all'1,50.

Chi sia quel tale non volle dire assolutamente.

Interrogato sui suoi mezzi di sussistenza, affermò che da oltre quattordici anni egli esercita la professione di truffatore, e che, appunto a tale scopo, in quella notte partì direttamente per Strasburgo, donde si recò in altre città dell'estero, come suole nelle sue peregrinazioni invernali. Sostenne di non ricordarsi in quali alberghi abbia alloggiato durante il suo viaggio, che durò venticinque giorni. Confessò che prima di dedicarsi all'impresa delle truffe, fra i sedici ai venti anni, fu condannato quattro o cinque volte per furto.

Frattanto la Questura di Milano ha scritto a quella di Torino per avere informazioni esatte sul Navoni, che in origine faceva l'ebanista.

## I particolari dell'arresto e della morte del bandito Colli Maurizio.

**Biella,** 12 novembre.

(B.) — Verso le ore 14,30 arrivava in Biella la notizia che il famigerato Colli Maurizio era stato arrestato. Chi sia Colli Maurizio lo sanno già i lettori della *Piemontese*. È un assassino che da circa due anni si era dato alla macchia; sul suo conto pesavano già quattro omicidi compiuti in circostanze feroci; tre dei quali furono perpetrati in tre soli mesi; ultimo fu l'assassinio della sua amante a Pollone, perchè dubitava che lo tradisse dandolo in mano alla Polizia.

Dopo questi omicidi, l'opinione pubblica si commosse, la Polizia raddoppiò i suoi sforzi e riuscì finalmente a mettersi sulle tracce del bandito, che in ogni parte trovava ricovero e favoreggiatori atterriti dalle sue minaccie e dalle sue atroci vendette.

Il Colli è ancora giovine; è sulla trentina; è di bassa statura, tarchiato, barba e capelli crespi e nerissimi; sguardo feroce; la statura, il colore della barba, l'occhio nerissimo gli danno l'aspetto di un calabrese. Incominciò la mala vita con furti e rapine a danno dei pastori e dei proprietari di terreni; un giorno, mentre tentava un furto, fu sorpreso e ferito dal proprietario che gli tirò contro una schioppettata. Fu raccolto ferito e trasportato all'Ospedale di Biella; guarito, uscì fuori, e poco dopo uccise un individuo di Pollone che aveva deposto contro di lui nel processo di furto. Fu giudicato in contumacia e d'allora in poi non si vide più dalla giustizia. Tre mesi fa nel paese di Occhieppo uccideva a stilettate due ottimi paesani perchè non avevano smesso di cantare una canzone che a lui non piaceva, e, pochi giorni or sono, l'amante.

Questa è la biografia del bandito, il cui nome era diventato tristamente famoso nel Biellese.

Il suo arresto fu operato oggi in circostanze tragiche. La Polizia aveva avuto sentore che si aggirava nel Vandorno, sobborgo a un'oretta da Biella; sei carabinieri, quattro in divisa e due in borghese, furono spediti in perlustrazione. Pare che il Colli, che si trovava realmente in un'osteria, avvisato dell'arrivo dei carabinieri, si desse alla fuga. I carabinieri si posero sulle sue orme e lo scoprirono nel fondo di una piccola valle; allora un carabiniere, l'appuntato Conmichieri, a gran corsa si slanciò su di lui tagliandogli la strada. Il bandito, senza scomporsi, estrasse la rivoltella e ne sparò due colpi sul bravo agente. I colpi andarono a vuoto, e mentre il carabiniere si slanciava su di lui, inciampicò e cadde a terra presso il bandito. Fu fortuna che sopraggiungessero gli altri carabinieri, contro i quali il Colli rivolse i suoi colpi seguitando a sparare altre quattro rivoltellate. A questo punto i carabinieri, vistisi in pericolo, puntarono il Colli alla loro volta e spararono. Il Colli fu ferito alle braccia e al volto, e prima di darsi vinto cercò ancora di salvarsi fuggendo. Mentre fuggiva, brandendo lo stile, cadde a terra mandando urli di dolore. Fu raccolto, adagiato sopra una scala e portato all'ospedale.

Qui lo ricevettero e curarono i dottori Antoniotti e Rossotti, ma subito ne presagirono la morte vicina. Una palla di vetterly gli aveva perforato il torace, entrando dalla schiena ed uscendogli dal petto. Non parlò e non volle parlare; domandava agli astanti che la finissero in fretta. Si recarono al suo letto il giudice istruttore, il procuratore del re, ma non fu possibile strappargli una sola parola; alle ore 8,00 moriva in seguito alla ferita toccata nel petto.

Spogliatolo, gli si rinvennero indosso negli abiti sanguinolenti L. 7 80, un piccolo coltello, un taccuino con un nome e un grosso rosario.

Era vestito di fustagno; intorno alla vita aveva una cintura di cuoio da cui pendevano uno stile, un coltello e la rivoltella.

L'arresto ha prodotto in Biella un'ottima impressione; la popolazione resta ora tranquillata, ed è entusiasta verso i carabinieri, i quali si meritano davvero un bravo.

## Uragani e tempeste in Francia.

Da **Parigi** ci si telegrafa il 13, ore 8:

Durante tutto il pomeriggio di ieri ed anche nella serata a Parigi imperversò una raffica violentissima che produsse danni rilevanti rovesciando fumaiuoli, svellendo tettoie, ecc. Molti chioschi di rivenditori di giornali furono rovesciati. Sui *boulevards* e nella piazza dell'Opéra avvennero scenette comiche con rovesci di gonne e danza universale di cappelli per terra. Sinora non si ha notizia di gravi disgrazie alle persone.

Telegrammi qui giunti da Calais recano che tutto ieri ha imperversato sulla Manica una tempesta violentissima ed il mare è tuttora assai agitato.

Anche da altre città della provincia e soprattutto dai comunelli della *banlieue* parigina giungono notizie di danni rilevanti prodotti dalla bufera spaventosa di iersera.

**Un nuovo prestito degli Stati Uniti.**

NEW-YORK (*S.g.*) 13. L'emissione del nuovo prestito è attesa entro quarantott'ore. Non sarebbe inferiore a 50 milioni di dollari.

**Il Giappone e la mediazione americana.**

WASHINGTON (*S.g.*) 13. Il Giappone chiese maggiori dettagli agli Stati Uniti riguardo all'intervento nel conflitto chino-giapponese. Credesi che il Giappone sia disposto ad addivenire ad un accomodamento.

**Una bomba a Londra.**

LONDRA (*S.g.*) 13. Una bomba con la miccia fu scoperta ieri davanti ai Tribunali di Strand a Londra. La bomba fu immersa nell'acqua e trasportata al Commissariato di Bow-Street.

L'autore è ignoto.

# BORSA UFFICIALE.

**13 novembre.**

Rendita corso medio d'ufficio **90 72 1/2.**

| CAMBI | | a vista | | a tre mesi |
|---|---|---|---|---|
| Francia | — 2 1/2 | 107 60 — 107 70 — | | — — — — |
| Svizzera | — | 107 87 1/2 107 67 1/2 | | — — — — |
| Londra | — 2 | 27 06 — 27 08 — | | — — — — |
| Id. lungo | — | — — — — | | — — — — |
| Germania | — 5 | — — breve 132 45 | lungo | — 132 55 — |

Sconto alla Banca d'Italia 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

**Cronaca della Borsa.** — 13 novembre. — Nella è mutato da ieri e la stazionarietà del Boulevard, frutto di grande inazione, lascia noi nella incertezza, perplessi e inoperosi.

Vediamo da ogni parte bandirsi la crociata contro i ribassisti, che molto erroneamente si vuol confondere colla Banda Nera d'infausta memoria.

Ci sembra che per il momento sia fuori luogo crearsi degli spauracchi per poi gridar loro la croce addosso.

E davvero se i ribassisti si organizzano e preparano una campagna finora non si può accusarli di aver intralciato la ripresa generale che dura da mesi.

Le reazioni giungono sempre proporzionate all'importanza dei movimenti che le precedettero, e la violenza del ribasso è equiparata a quella dell'aumento anteriore.

Non si può far la guerra ai ribassisti perchè essi sono gli aumentisti dei ieri e i preparatori della ripresa del domani.

E intendiamoci, non confondiamo con Banda Nera. Cambio abbastanza attivo a 107 65.

Rendita per contanti 90 70, 90 72 1/2.

Rendita f. corr. 90 75.

*Prezzi dei valori per fine corrente.*

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Ferr. Mer. | 640 50 644 | — | Torino | 156 — | — | — |
| Ferr. Med. | 489 50 | — — | Ind. | 107 — | 105 50 | |
| C. Mob. | 105 — | — — | | | | |

*Prezzi normali per contanti di ieri:*

| | | | |
|---|---|---|---|
| Hambro | 109 — | Id. It. Elett. Cruto | 475 — |
| AZIONI | | Id. Offic. Savigliano | 285 — |
| Banca d'Italia | 772 — | Id. Isol. S. Teodosio | 20 — |
| Banca di Torino | 107 — | Id. Coton. Novarese | — — |
| Banca Tiberina | 5 — | Id. Cartiera Meridi. | 240 75 |
| Banca di Vercelli | 20 — | OBBLIGAZIONI | |
| Banco Sconto e Sete | 50 — | Canali Cavour | 564 50 |
| Credito Mob. Ital. | 106 — | Consorzio d'irrigaz. dell'Agro Veron. | 100 — |
| Credito Industriale | 160 — | Ferrovie Romane | 270 — |
| Credito Meridionali | 10 — | Id. Meridionali | 295 — |
| Id. Credito Ligure | — — | Id. Sarde (Serie A) | 290 — |
| Comp. Fond. It. (Ed.) | 2 — | Id. Id. (Serie B) | 292 — |
| Ferrovie Meridion. | 644 — | Id. Id. (1879) | 283 50 |
| Id. Strade Ferr. Secondarie Sardegna | 205 — | Id. Vittorio Eman. | 299 — |
| Id. It. Ferr. Sicule | 548 — | Id. Savona | 297 — |
| Ferr. Mantova-Modena | 150 — | Id. Adriat. Medit. e Sicule A, B, C, D | 275 — |
| Ferrovie Biella | 460 — | Id. Sec. Sardegna | 150 — |
| S.F. Pinerolo (1ª em.) | 325 — | Ferr. Cuneo (2ª em.) | 312 — |
| Idem (2ª emissione) | 300 — | Strade ferr. Tirreno | 420 — |
| Soc. Torin. Tranvie Ferr. econ. (1ª em.) | 300 — | Strade ferrate Sicilia 4 0/0 (oro) | 480 — |
| Idem (2ª emiss.) | 290 — | Società An. Tranvie Vercellesi 4 1/2 | 456 — |
| M. Lane Borgosesia | 340 — | Risan. Napoli 5 0/0 | — — |
| Soc. Cartiera Ital. | 110 — | Prestito prov. Aless. | 415 — |
| Soc. Italiana Gas | 665 — | Id. id. di Salerno | 410 — |
| S. Cons. Gaz-Luce | 105 — | Id. id. di Torino | 440 — |
| S. Acqua pot. Tor. | 650 — | Prest. Roma 4 0/0 (oro) | — — |
| S. G. Imm. Agric. | 90 — | Provinc. Reggio C. | 100 — |
| Soc. Calci Casale | 91 — | CARTELLE | |
| Soc. Cons. Sovv. Imprese (Genova) | 70 — | Fondiarie S. Paolo 5 | 504 — |
| Soc. Lav. Pubblici | 15 — | Id. Id. 4 1/2 | 450 — |
| Id. Esport. Agric. Cirio Torino (Nuove) | 60 — | Id. Banco Napoli 5 | 415 — |
| Id. Risan. e Costr. | 266 — | Id. Banca d'It. 4 | 491 — |
| | | Id. Id. Id. 4 1/2 | 495 — |

**Borsa di Parigi** *del 12 novembre.*

| | Apertura | Chiusura |
|---|---|---|
| Rendita franc. 3 0/0 amm. | — — | 136 70 |
| » » 3 0/0 | 102 50 | 102 65 |
| » » 4 1/2 0/0 | 107 70 | 107 70 |
| Rendita italiana 5 0/0 | 84 40 | 84 05 |
| Cambio su Londra a vist. | — — | 25 18 5 |
| Consolidati inglesi | — — | 102 5/8 |
| Obbligazioni Lombarde | — — | 341 — |
| Cambio sull'Italia | — — | 6 3/4 |
| Turco nuovo | 25 27 | 25 03 |
| Banca di Parigi | — — | 706 — |
| Tunisino | — — | 500 — |
| Egiziano 6 0/0 | — — | 514 11/16 |
| Rendita ungher. 5 0/0 | — — | 100 7/16 |
| Rendita spagnuola estet. | 73 50 | 72 7/16 |
| Banca Ottomana | — — | 678 3/4 |
| Argento fino | — — | 514 50 |
| Credito Fondiario | — — | 917 — |
| Suez | — — | 2952 — |
| Panama | — — | 13 — |
| Lotti turchi | — — | 120 25 |
| Ferrovie Meridionali | — — | 652 — |
| Rendita Russa nuova | 87 85 | 87 65 |
| » Portoghese | — — | 25 5/8 |
| Banca di Francia | — — | — — |
| Cambio su Madrid | — — | 11 65 |
| Londra — Argento fino | — — | 29 5/16 |

| Vienna, 12. | | | |
|---|---|---|---|
| Credito Austriaco | 389 75 | Cambio su Londra | 125 — |
| Lombarde | 109 25 | Lire italiane (carta) | 10 37 |
| B. Anglo-Austr. | 170 20 | Rend. Austr. arg. | 99 25 |
| Austriache | 388 50 | Id. in carta | 100 00 |
| B. Austro-Ung. | 1049 — | Union Bank | 298 50 |
| Napoleoni d'oro | 9 91 5 | Rend. Austr. n. oro | 124 15 |
| Argento | 100 — | Ungherese | 97 15 |
| Cambio su Parigi | 49 75 | B. Paesi Austriaci | 279 25 |

Tendenza pesante.

| Berlino, 12. | | | |
|---|---|---|---|
| Mobiliare | 231 10 | Cons. Pruss. 4 0/0 | 105 80 |
| Austriache | — — | » » 3 1/2 0/0 | 102 70 |
| Cambio su Londra | 20 31 5 | Prest. Or. Russo | 64 60 |
| Lombarde | 44 50 | Cambio su Italia | 75 70 |
| Rendita italiana | 85 50 | Rublo | 221 15 |
| Id. (fine mese) | 85 80 | Ferr. Meridionali | 120 70 |
| Turco nuovo | 25 60 | » Mediterranee | 91 80 |
| | | Cambio su Parigi | 81 15 |

Tendenza pesante.

| Londra, 12 (Chiusura). | | | |
|---|---|---|---|
| Consol. inglese | 103 7/16 | Egiziano 1883 | 102 1/4 |
| Rendita italiana | 83 7/8 | Versam. fatti alla Banca d'Ingh. L. st. | 50,000 |
| Argento fino | 29 1/8 | Ritir. dalla Banca d'Inghilterra L. st. | —,— |
| Spagnuolo | 73 1/2 | | |
| Turco nuovo | 25 3/4 | | |

**Buenos-Ayres**, 10 novembre.
Oro, Pesos 292 carta per 100 pesos oro.

**Rio Janeiro**, 8 novembre.
Cambio su Londra 11 9/16 d.

**Valparaiso**, 3 novembre.
Cambio su Londra (via Londra) 13 9/16 d.

**Saggio ufficiale del cambio.**
(12 novembre 1894).
Il cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato domani a **L. 107 55**

*Stagionatura Sociale delle Sete* in Torino. 12 novembre.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Organzino | colli 18 — | K. | 1381 37 |
| Trama | colli — — | K. | — — |
| Greggia | colli 20 — | K. | 1746 11 |
| Articoli diversi | colli — — | K. | — — |
| Totale | colli 38 — | K. | 3427 28 |
| Colli entrati nel mese a tutt'oggi | 231 — | K. | 20278 79 |

*Il Direttore-gerente:* A. Bertoldo.

## Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (*sera*) novembre — 10 — 12

| | | 10 | 12 |
|---|---|---|---|
| *Farine* 12 M. — pel corrente | Fr. | 41 80 | 41 80 |
| » — per dicembre | » | 41 60 | 41 75 |
| » — pei 4 primi mesi | » | 41 90 | 42 10 |
| » — a 4 mesi da marzo | » | 42 10 | 42 30 |
| Mercato fermo. | | | |
| *Zuccaro rosso* 88 disp. | Fr. | 26 — | 26 — |
| » raffinato id. | » | 101 — | 101 — |
| Mercato calmo. | | | |
| *Zuccaro bianco* N. 3 | Fr. | 27 25 | 27 25 |
| » a 4 mesi da marzo | » | 28 00 | 28 00 |
| Mercato pesante. | | | |

LIVERPOOL (*sera*) novembre — 10 — 12

*Cotoni* — Tendenza del mercato: Americani, Egiziani e Surats facile — Brasiliani languente. — Mercato in generale con domande e offerte buonissime.

| | | | 10 | 12 |
|---|---|---|---|---|
| Vendita della giornata | Balle N. | | 8,000 | 8,000 |
| di cui per la speculazione | » | » | 1,000 | 500 |
| per la consumazione | » | » | 7,000 | 75,000 |
| Importazioni | » | » | 16,000 | 39,000 |
| Americani a consegnare | | | | |
| pel corrente | | D. | 2 57/64 | 2 58/64 |
| pel corrente e dicembre | | » | 2 57/64 | 2 58/64 |
| per gennaio-febbraio | | » | 2 59/64 | 2 58/64 |
| per marzo-aprile | | » | 2 31/64 | 2 59/64 |

Cotoni Americani ed Egiziani in ribasso di 1/16.

HAVRE (*sera*) novembre — 10 — 12

| | | 10 | 12 |
|---|---|---|---|
| *Cotoni* — Vendite | Balle N. | 3,900 | 4,400 |
| Mercato sostenuto. | | | |
| *Caffè* — Vendite | Sacchi N. | 6,000 | 14,000 |
| Mercato sostenuto. | | | |

ANVERSA (*sera*) novembre — 10 — 12

| | | 10 | 12 |
|---|---|---|---|
| *Frumento.* — Mercato sostenuto. | | | |
| *Petrolio* raffinato (disponibile) | Fr. | 12 1/2 | 12 1/2 |
| » pei 3 primi mesi | » | 12 1/2 | 12 1/2 |
| Mercato calmo. | | | |

BREMA (*sera*) novembre — 10 — 12

| | | 10 | 12 |
|---|---|---|---|
| *Petrolio* — Mercato calmo. | | | |
| » raffinato (disponibile) | Rmk. | 4 90 | 4 90 |

MAGDEBURGO (*sera*) novembre — 10 — 12

| | | 10 | 12 |
|---|---|---|---|
| *Zuccaro di barbabietole* — Mercato sostenuto. | | | |
| » di Germania 88 disp. | Scellini | 9 57 | 9 70 |

MARSIGLIA (*sera*) novembre — 10 — 12

| | | 10 | 12 |
|---|---|---|---|
| *Frumenti* — Importazione quintali | | 87,218 | 112,008 |
| Vendite | | 2,000 | 7,000 |
| Mercato calmo. | | | |

Mercato di NEW-YORK.

| | | 10 | 12 |
|---|---|---|---|
| Cambio su Londra | D. | 4 86 1/4 | 4 86 1/4 |
| » su Parigi | » | 5 17 1/2 | 5 17 1/2 |
| Petrolio Standard White | » | 5 15 | 5 15 |
| » » a Filadelfia | » | 5 10 | 5 10 |
| Cotoni Middling | » | 5 5/16 | 5 3/8 |
| » » a New Orleans | » | 5 | 5 |
| Entrata cot. in giorn. Balle | N. | 55,000 | 30,000 |
| Spedizioni per l'Inghilterra | » | 48,000 | 9,000 |
| » pel Continente | » | 21,000 | 9,000 |
| Frumento rosso | D. | 0 58 5/8 | 0 59 1/8 |
| Grano turco | » | 0 57 | 0 58 |
| Farina extra | » | 2 80 | 2 85 |
| Nolo cereali per Liverpool | » | 3 | 3 |
| Caffè — Mercato fermo, prezzi in rialzo. | | | |
| » — Rio fair | C. | 16 7/8 | 15 7/8 |
| » — » good | » | 15 40 | 15 80 |
| Zuccaro Moscabado N. 12 | » | 3 | 3 |

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

**Ciaucia Maurizio** e famiglia **Cottolengo** ringraziano commossi della grande dimostrazione di affetto data alla cara estinta

**Ciaucia Virginia** nata **Cottolengo**

e chiedono venia a coloro cui non pervenne il triste annunzio. c4420

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, in *Torino*, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

**M. Levatrice Aghina.** Pensione per **gestanti** da L. 30 in più. Assistenza e cure dilig. ... — **Via Lagrange, n. 10, Torino.** G 3879

**Da affittare al presente**

**Alloggio** composto di 6 vani con cantina. — Al 1° aprile 1895 **Bottega** con soppalco, via Santa Teresa, n. 15. — Rivolgersi dal portinaio della casa in qualsiasi ora del giorno, o dal sig. GALLOTTO corso Vinzaglio, n. 7, dalle 12 alle 14. 3638

**DA VENDERSI**

all'asta pubblica il giorno 3 dicembre 1894, alle ore 10, nello studio del notaio Vogini in Pallanza, sulla base di L. **160,000**, il **grandioso fabbricato** composto di N. 123 locali, con esteso giardino, gasometro, ghiacciaia, locale pel bucato, scuderia e serra, già *Grand Hôtel Baveno*, in Baveno (lago Maggiore). Posizione splendida, vista incomparabile. Per informazioni rivolgersi prof. **Veinti, PALLANZA.** 4114 M

**Palazzina da vendere**

in via Napione, 20 bis o da affittare il numero di camere che si desidera. — Rivolg. portinaio via Napione, n. 8, dalle 12 alle 14. G 4810

**VINI DELLE TENUTE**

DEL

**M.e SALBIANO di COLDAVAGNO.**

Vendita diretta nelle cantine del palazzo, **via Cavour, 17, Torino.** — Ingrosso e dettaglio.

*Colcivagnoda tavola* 1893 L. 40, 1894 » 40 — *Fino Torinese (freisa)* 1893 » 40, 1891 » 50 — (Ettol.) 4260

**Premiata fabbrica d'APPARECCHI per GAZ ed ACQUA POTABILE**

e Luce elettrica di lusso e comuni.

Articoli casalinghi in ferro smaltato.

Deposito di **STUFE** a carbone e legna in lamiera d'acciaio, ecc. a *prezzi mai praticati.*

**Cristallerie, ecc.**

**NEGRI ENRICO** 1681

**Torino - Via Lagrange, 40.**

**È un errore**

il credere che il bicarbonato di soda giovi nelle malattie dello stomaco. **Impoverisce invece il sangue** e rende **anemiche** le persone che ne fanno uso, oltre ad essere causa della *dilatazione dello stomaco e di altri disturbi.*

Con l'uso della **China granulare effervescente** (specialità della farmacia Pacelli di Livorno) al contrario si rinforza la mucosa gastro-enterica, l'appetito ritorna e si guariscono l'acidità ed i dolori di stomaco (che si calmano subito), la cattiva digestione (che è causa di stitichezza o diarrea), ed il catarro gastro-intestinale; allontana la bile dallo stomaco, la cui presenza ne disturba le funzioni.

Fu premiata con medaglia d'argento, d'oro e diploma d'onore.

**Vasetto L. 1 50 e 2.**

Vendesi: *Torino*, farm. Torta Taricco, Coloti; *Alessandria*, Brighetti; *Genova*, A. Manzoni e C. 0206 I

SOLO L'ACQUA

# CHININA-MIGONE

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa I CAPELLI E LA BARBA

MANTENENDO LA TESTA FRESCA E PULITA

*Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni*

ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei preparatori

**A. MIGONE & C.**

**MILANO** — Via Torino, 12 — **MILANO**

Si vende da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie a L. **1,50** e L. **2** la fiala ed in bottiglia grande a L. **8,50**. — Per le spedizioni per pacco postale *centesimi 80 in più.*

Deposito in **Torino:** Farmacia *Schiapparelli e Figli* — *D. Mondo*, via Ospedale, 5 — *G. Tirelli*, grossista, via Chiabrera, 26 — *R. Bacher* — *P. Zoppegni*, droghiere, via Mazzini — *A. Tirone*, profumiere, via Garibaldi — *G. Rossi*, via Garibaldi, 22 — *Coniugi Bosso*, via Quattro Marzo, 5 — *E. Biestra*, via Carlo Alberto, 21 — *Gandolfi, Ottino e C.*, via Bogino, 15 — *M. Rosso*, profum., via S.a Teresa, 12 — *C. Manfredi*, via Finanze, 5 — *Ricaio e Geri*, via Arsenale, 14 — *G. Golli* succ. *Tirelli*, via Roma, 19.

**Si spedisce il campione N. 14 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.** M 2

Non fare alcun acquisto

in

**Telerie, Tovaglierie Tende, Coperte,**

senza prima consultare il **Catalogo** della **premiata Fabbrica**

# E. FRETTE & C.

MILANO - MONZA - ROMA

che viene spedito *gratis e franco*, dietro richiesta diretta alla Casa principale in Monza

**ELEGANTE DONO RICORDO**

a chi fa acquisto superiore alle Lire **50**.

4197 M

# RIVELLA BARTOLOMEO

**Grande assortimento di PELLICCERIE CONFEZIONATE**

Fabbrica, Tintoria e Conceria — Strada del Parco, n. 1. 4377

**Negozio** in via Roma, n. 30, presso la Galleria Nazionale

**Si acquisterebbe**

**cascina** di reddito nei dintorni di Torino. Non si tratta con mediatori. — Scrivere con gli opportuni schiarimenti Cassetta N. 23, presso Haasenstein e Vogler, TORINO. c 4418

**Studio Meccanico Chirurgico Dentistico**

**DI C. FILIPPI**

TORINO — Piazza Carlo Felice, 9, presso stazione ferroviaria e dei Tramways di Giaveno e Saluzzo, nel cortile del Caffè Ligure, scala in fondo del cortile a sinistra, primo piano.

Dentiere flute americane a L. **60**. — **Dentiere in oro e platino** con incisioni artistiche di massima eleganza e forza.

Nuove **Dentiere senza molle** e senza togliere radici, e valvola mobile aspirante. 4944

**LEGNA ROVERE DA ARDERE**

segata per stufe, a L. **3,50** al quintale resa nel cortile, presso la **Fabbrica da palchetti, cancellate e tappeti in legno**, REZZONICO E., via Bava, 19, e via Nizza, 83. 3066 6

**Banco di Sconto e di Sete in Torino**

**CON AGENZIE IN GENOVA E PINEROLO**

**Società Anonima - Capitale statutario L. 6,000,000 versato interamente**

***Situazione al 31 ottobre 1894.***

| | | Attivo | Passivo |
|---|---|---|---|
| Capitale | L. | • | 6,000,000 — |
| Fondo di riserva | » | • | 61,224 78 |
| Tiberina in conto a parte | » | 1,979,772 28 | 1,473,776 28 |
| Cassa | » | 215,305 84 | • |
| Portafoglio | » | 2,076,301 90 | • |
| Effetti e Tratte a pagare | » | • | 39,601 18 |
| Anticipazioni e riporti | » | 129,700 — | 2,222,590 72 |
| Immobili | » | 1,450,782 27 | • |
| Valori di proprietà: Tit. dello Stato (Rendita) L. 674,403 04; Tit. di Provin. e Mun. » 1,119,788 50; Altri Titoli » 5,270,560 17 | | 7,064,751 71 | • |
| Conti correnti | » | • | 4,844,791 48 |
| Corrispondenti Italia ed Estero | » | 417,790 08 | 125,017 73 |
| Agenzie | » | 27,089 09 | 5,078 50 |
| Debitori e Creditori diversi | » | 4,454,039 04 | 2,018,479 09 |
| Partecipazioni diverse | » | 180,000 — | • |
| Mobilio e spese d'impianto | » | 59,420 — | • |
| Risconto portafoglio ed anticipazioni 31 dicembre 1893 | » | • | 22,814 74 |
| *Spese generali*: Interessi passivi e risconti L. 447,046 47; Spese di amministrazione, di esercizio ed imposte » 193,594 09 | | 641,580 56 | • |
| Utili dell'Esercizio | » | • | 721,891 09 |
| | L. | 18,656,300 52 | 18,656,300 52 |
| Effetti riscontati in corso | » | 3,792,061 62 | 3,792,061 62 |
| Depositi a cauzione, liberi, in custodia | » | 8,597,103 37 | 8,597,103 37 |
| | L. | 31,045,465 51 | 31,045,465 51 |

*Il Reggente Direttore:* GULLINO B.ne

*L'Amministratore* S. MELEGARI — *Il Sindaco* F. TURIN.

***Operazioni del Banco:***

Il Banco **SCONTA EFFETTI** e fa **anticipazioni** sopra deposito di fondi pubblici e valori industriali.

Riceve somme in **conto corrente** coll'interesse annuo del:

3 1/2 0/0 sui depositi a scadenza fissa da 4 a 6 mesi;
4 0/0 » » » 7 a 12 mesi e più.
3 0/0 » con disponibile di L. 1000 al giorno, e con preavviso di un giorno per ogni mille lire successive;
3 1/2 0/0 » con disponibile di L. 10,000 al giorno;
4 1/2 0/0 » » » 60,000.

Per depositi di somme superiori a L. 100,000, condizioni a convenirsi.

Accetta in **custodia**, contro una provvigione a convenirsi, fondi pubblici e valori industriali, rilasciando certificati nominativi di deposito, ed eseguisce l'incasso dei relativi dividendi, interessi e rimborsi passandone l'importo in conto corrente a credito dei Depositanti, se questi non ne avranno disposto in altro modo 5 giorni prima della scadenza.

Accetta pure in **custodia**, contro una provvigione dell'1 0/00 per quattro mesi, casse e pacchi contenenti valori ed oggetti preziosi.

Fa il servizio di **cassette chiuse** per deposito di titoli e valori, mediante un abbonamento annuo di L. **25, 60** e **100**, secondo le dimensioni.

L'orario pel servizio della medesima è stabilito dalle 9 antim. alle 5 pomeridiane.

Assume l'incarico di pagare le **imposte** dovute ad esattorie delle provincie di Torino, Cuneo, Genova, Alessandria, Novara, Pavia e Piacenza. 4400

**Chi** vuol spender poco e mangiar bene si procuri ***la Cucina borghese semplice ed economica*** del VIALARDI. Un grosso volume in-12° — Prezzo L. 4.

**Vendita cavalli.**

Presso la *Società Anonima dei Tramways di Torino (Belga)*, Deposito **Barriera di Casale**, vi sono diversi **CAVALLI** ad uso carro **da vendere.** 1624

**IL VERO OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO** ... PREZZI ... 4026

**CERCASI**

per le provincie meridionali una **istitutrice patentata**, che conosca bene il francese, il disegno ed i lavori femminili. — Rivolgersi con ottime referenze a **Luisa Macina**, via Bidone, n. 26.

**Bella e giovine signorina**

che conosce a perfezione la lingua francese, di distinta famiglia, educatissima, avvenente, istruita, distinta pianista, cerca ricco signore per viaggiare.

Scrivere H. H. H., fermo Posta, Torino. c 4417

**Da rimettere**

uno dei più rinomati ed avviati **esercizi di Torino.**

Scrivere al N. 4311, Haasenstein e Vogler, TORINO.

**Bicicletta** pneumatica inglese vendo ottimo prezzo. VERONANO, via Silvio Pellico, n. 7. C 4411

**Bicicletta** inglese di primaria fabbrica endorolbeni per fine stagione a prezzi eccezionali. — Piazza San Martino, n. 7. C 4309

# THE

**della Casa MESSMER.** Via Cavour, n. 10. 3046

**Corrispondenze private**

**Cent. 10 per parola - Minimum L. 1**

**A. A. A.** In nome nostro amore scongiuroti bruciare foglio diediti qual ne scoprissesi sua esistenza. Giungerà giornale cerca leggere articolo sottolineato. Avviserotti giorno in cui verrò, prepara lettera che ci scambieremo. H..... chi ti adora. c 4412

**Vittoria!** Grazie nuovamente. Abbandonata. Stanca vita disperata deve rimanere. Amami! c 4419

**IL** più grandioso e completo assortimento di qualsiasi

**ARTICOLO PER LA CUCINA**

trovasi sempre nel **Negozio Casalinghi** di

**CARLO SIGISMUND**

TORINO, 44, via Venti Settembre

Milano, 38, corso Vitt. Eman.

**Ferro smaltato** della miglior qualità garantita — **Ferro stagnato** — **Nichel** — **Tutti gli attrezzi** di legno, di ferro, d'acciaio, di latta, ecc., che si adoperano in cucina. — **Cucine economiche** riconosciute le migliori in commercio. — **Fornelli** — **Girarrosti** — **Macchine** per ogni uso. — **Caffettiere** — **Posate** — **Articoli** argentati e nichellati, ecc., ecc.

Il **grande catalogo illustrato** della Ditta contiene la descrizione ed i prezzi degli articoli e viene spedito a richiesta. 4014 M

**ISTITUTO CONVITTO CANDELLERO**

**Fondato nel 1843**

**TORINO — Via Saluzzo, 33, casa propria**

L'unico in Torino che prepari esclusivamente ai Collegi militari, alla Scuola di Modena ed all'Accademia militare.

La nuova Direzione, conservando gli stessi insegnanti (professori dell'Accademia militare) che pel passato diedero così sicura prova, garantisce una sana disciplina e una retta amministrazione. 4021

**Via San Francesco da Paola, 4**

**(già Hôtel Feder).**

**GRANDI SALE DI VENDITA**

Dirett.-propr. sig. ANGELO OLPER, perito-estimatore

**MOBILI** d'ogni genere, d'uso e di lusso; stanze complete da letto, da pranzo e d'entrata; salottini d'ogni stile, ceramiche e bronzi artistici, statue, mensole, pianoforti, telerie, specchi, quadri, pendoli, letti in ferro, ecc.

Il sistema della Casa è vendere merce buona a prezzi che non temono concorrenza, ed ogni articolo ha il suo prezzo visibile al pubblico. c 4230

**Da vendere grande quantità**

**Legna da ardere di rovere**

stagionata, tagliata corta per uso franklin e cucina a L. **3 50** al quintale resa in cortile, e per grosse partite prezzo a convenirsi.

Rivolgersi **via Bertola, 47, e corso Principe Oddone, 85.**

**Una GROSSA CEPPA da MACELLAIO 90 cent. di diam.**

**Cenere** garantita di **puro legno** a L. 8 al quintale. 4100

**Liquidazione volontaria**

di **oggetti in maioliche, porcellane, vetri, cristalli** e **ferro smaltato** per uso di tavola e toeletta. — **Lastre e lastroni** di vetro per serre e tettoie. — **Vetri per uso di chimica.** 3 607

TORINO — Piazza Vitt. Eman., 5, 2° cortile.

**La grande scoperta del Secolo**

**Ringiovanimento e prolungazione della vita coll'ELIXIR GODINEAU.**

Invio gratis e franco dell'opuscolo esplicativo su domanda indirizzata all'Amministrazione dell'Elixir Godineau, 7, Rue St-Lazare, **Parigi.** — In vendita presso E. Anforri, farmacista, via Venti Settembre e Barbaroux, a **Torino.** 78 M

# FERNET-BRANCA

***Specialità dei Fratelli Branca di Milano***

VIA BROLETTO, 35

**FORNITORI DI S. M. IL RE D'ITALIA**

**I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO**

**Medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle Esposizioni di:**

Firenze 1861, Londra 1862, Parigi 1867, Vienna 1873, Venezia 1875, Filadelfia 1876, Parigi 1878, Sydney 1880, Bruxelles 1880, Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1883, Torino 1884, Anversa 1885, Londra 1888, Barcellona 1888, Parigi 1889, Palermo 1892, Genova 1892

**Medaglia d'oro del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio Roma 1892**

**Gran diploma di 1° Grado all'Esposizione Mondiale di Chicago 1893**

**MASSIME ONORIFICENZE**

L'uso del **Fernet-Branca** previene le indigestioni ed è massimamente raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi: questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzarne l'uso ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — Corregge l'inerzia e la debolezza del ventricolo, stimola l'appetito, facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza, nonchè a quel malessere prodotto dallo spleen. — Molti accreditati medici sostituiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche, da Rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

***Prezzo bottiglia grande L. 4 — Piccola L. 2.***

Esigere sull'Etichetta LA FIRMA trasversale **FRATELLI BRANCA e C.**

**GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI**

*Viaggiatore per Torino e provincia signor* **Gius. Castiglioni.**

Sola concessionaria per l'esportazione nell'America del Sud **C. F. HOFER & C. — GENOVA.** 610 M

# OLIVETTI & BECCHIS

**TORINO — Via Barotti, n. 18 — TORINO**

**Unici rappresentanti e depositari per l'Italia, Eritrea e Nord-Africa**

dei prodotti patentati della premiata Casa **D. AUDERSON & SON**, Limited, di Belfast

***Fabbricante di Feltri per tettoie, sottocoperture e materie isolanti.***

Le coperture di feltro sono economiche, durature, non conduttrici del calore, leggere ed incorrosibili. Troppo numerosi sono gli usi a cui queste coperture vengono adibiti; fra gli altri citiamo: per **fonderie, fucine, pubblici mercati, esposizioni, molini, fattorie, stazioni ferroviarie, magazzini, baraccamenti militari**, ecc., ecc. Vengono pure usate come sottocopertura alle tegole piane.

**BAMBAGIA DI SCORIE, O COTONE SILICATO, O LANA MINERALE.**

Largamente usata in America ed in Inghilterra nelle costruzioni, questa materia isolante pel calore serve ad attutire i rumori, è una fibra puramente minerale, affatto incombustibile, ed è perciò usata contro gli incendi. Serve pure ad arrestare i corrodimenti, a prevenire l'umidità e la propagazione dei germi di malattie. Conosciute tutte queste buone qualità, fa meraviglia che non venga usata come dovrebbe essere, la spesa per la sua applicazione essendo insignificante in confronto ai vantaggi che presenta.

***Feltro silicco non conduttore e feltro di pelo in striscie*** per fasciatura di caldaie e condotte di vapore.

**La Casa si incarica dell'APPLICAZIONE DEI FELTRI ALLE COPERTURE.**

**Cinghie di cuoio per trasmissioni** fabbricate, con sistemi privilegiati, dalle più rinomate manifatture inglesi ed olandesi.

*Le nostre cinghie sono di peso specifico inferiore a quelle di qualunque altra fabbrica*, di resistenza pari a quelle delle migliori marche ed il loro prezzo non supera quello della media.

**Blocchi di acciaio fuso per coni e stampi** *ad uso degli orefici, argentieri ed incisori.*

Condotta di vapore rivestita di feltro silicco.

Le coperture fatte coi nostri feltri sono applicate contro l'incendio alle ... che quelle di tegole, zinco, ecc.

MANIFATTURA DI Rivarolo e S. Giorgio Canavese — 10 ottobre 1894.

Signori **Olivetti e Becchis** TORINO.

*In riscontro a stimata vostra di ieri di buon grado dichiariamo che da parecchi anni impieghiamo, con nostra piena soddisfazione, i vostri feltri bituminati nei nostri Stabilimenti di Rivarolo e di San Giorgio Canavese come sottocopertura di tetti a tegole piane. Colla massima stima vi riveriamo.*

*P. Manifattura di Rivarolo e S. Giorgio Canavese:* Firm.o Ing. CASTAGNERI.

Deposito di crogiuoli di grafite, grafite in polvere, accessori industriali, cinghie di cuoio, tubi di canapa, attrezzi per la viticoltura, pompe irroratrici e da giardino.

TORINO, 1894 — Tip. L. ROUX e C.